



## RETE NATURA 2000 IN FRIULI VENEZIA GIULIA



### PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT3320031 PALUDI DI GONARS

### ALLEGATO B - MISURE DI CONSERVAZIONE: SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI DI PIANO

Marzo 2013



## INDICE

### Azioni IA - Interventi Attivi

IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti	3
IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti	6
IA3 - Miglioramento dei boschi igrofilo	9
IA4 - Incremento delle popolazioni di specie vegetali anche tramite la coltivazione ex situ	11
IA5 - Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e della rete di scolo	13
IA6 - Interventi del Soggetto gestore a tutela della fauna e gestione faunistica	16
IA7 - Integrazione fra strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo	19
IA8 - Riperimetrazione delle aree tutelate e individuazione di una zona cuscinetto	23

### Azioni RE - Regolamentazioni

RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati	25
RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti	29
RE3 - Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo	34
RE4 - Disciplina dell'acquicoltura e indirizzi per la valutazione d'incidenza.	38
RE5 - Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche	42
RE6 - Disciplina dell'attività venatoria	44
RE7 - Disciplina degli accessi e della fruizione	47
RE8 - Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche	49

### Azioni MR - Monitoraggi

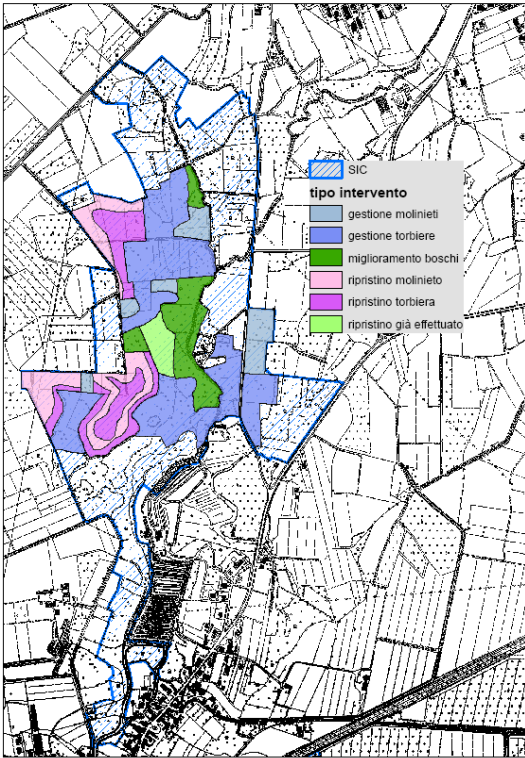
MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali	53
MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali	55
MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna	57
MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche	60
MR5 - Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquicoltura e agricoltura)	63

### Azioni PD - Programmi didattici divulgativi di formazione e sensibilizzazione

PD1 - Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini	67
--	----

### Appendice

Misure di conservazione previste dalla normativa vigente in materia di SIC	71
--	----

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	3130 Acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i> 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline.			
<b>Specie vegetali target</b>	1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre) e numerose altre specie a rischio			
<b>Specie animali target</b>	-			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici Asse 1, Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti Asse 1, Misura 1.3 – Conservazione dei prati magri e dei prati stabili			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interessate dai progetti di ripristino del progetto LIFE ed eventuali altre aree da definirsi sulla base della priorità di allargamento o riconessioni di torbiere e molinieti esistenti e sulla base delle proprietà.   Aree degli intervento previsti nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060. Situazione a Maggio 2009.			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti</b>
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Le superfici attualmente occupate da torbiere e molinieti sono molto ridotte e spesso si tratta di lembi isolati fra loro. Si rende quindi necessario una loro dilatazione e riconnessione e al contempo la ricreazione di habitat anfibi a specie annuali o perenni quasi totalmente scomparsi.</p> <p>Va fatta inoltre particolare attenzione allo stato dei corpi idrici che ospitano nella maggior parte dei casi l'habitat 3260 del <i>Callitriche-Batrachion</i>. Attualmente vi sono dei lembi ben rappresentati ma si sottolinea che esistono delle rogge rettificata al fine di drenare le aree umide. Al fine del ripristino degli habitat 3260 e del raggiungimento di buona qualità della composizione macrofitica, dei macroinvertebrati, delle specie ittiche e del gambero di fiume (anche in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Acque 2000/60) sarebbe opportuno proporre una rinaturazione geomorfologica di tali ambienti.</p> <p>La presenza di alcune specie alloctone o ruderali quali <i>Erigeron annuus</i>, <i>Echinochloa crus-galli</i>, <i>Bidens sp.pl.</i>, <i>Sorghum halepense</i>, <i>Amorpha fruticosa</i>, <i>Elodea canadensis</i> e <i>Lemna minuta</i> spesso rende difficili le azioni di ricostruzione o miglioramento degli habitat poiché sono concorrenziali rispetto alle specie spontanee. Per le specie legate agli ambienti acquatici (<i>Elodea canadensis</i>, <i>Lemna minuta</i>) non sono attualmente messe in atto modalità di controllo, fermo restando che un primo fattore della diffusione di tali specie è dovuto alla qualità dell'acqua.</p>	
<b>Indicatori di stato:</b>	Superficie interessata dal ripristino e stato di avanzamento dei lavori di ogni singolo intervento (diverse fasi progettuali, esecuzione e chiusura dei lavori). Diffusione in termini di superficie di presenza e di dimensioni delle popolazioni.	
<b>Finalità dell'azione:</b>	<p>Dilatate e riconnettere torbiere e molinieti esistenti; ricreare superfici ad habitat anfibi. Aumentare le superfici complessive occupate dai singoli habitat. Ripristinare le rogge rettificata e abbassate di livello.</p> <p>Favorire il miglioramento (gestione) o la ricostruzione (ripristino) della flora e della vegetazione spontanea, specialmente nei casi di forte concorrenzialità da parte di specie alloctone.</p>	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	Si tratta di sviluppare le azioni previste dal progetto LIFE06 NAT/IT/000060, anche sulla base di attività già realizzate con diverse fonti di finanziamento. Tali esperienze permettono oggi di seguire il medesimo approccio progettuale adattandolo di volta in volta alle specificità del sito. Dopo una prima fase di rimodellamento seguiranno veri ripristini e l'arricchimento con individui delle specie target. Si ritiene essenziale anche agire sul reticolo idrico, da quello più minuto delle scoline, a quello dei fossi per ridurre la velocità ed intensità del drenaggio. Inoltre andrebbero progettati degli interventi specifici per il ripristino geomorfologico delle rogge modificate da interventi antropici.	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi dello stato di fatto, dei suoli e della profondità della falda</li> <li>• stesura dei progetti definitivi ed esecutivi</li> <li>• eventuali misure di decorticamento e asporto di suolo agricolo</li> <li>• azioni di ricostruzione degli habitat attraverso semine e trapianti e progressivo arricchimento in specie</li> <li>• azioni di stabilizzazione delle popolazioni trapiantate*</li> <li>• controllo puntuale delle specie ruderali</li> <li>• azioni di gestione straordinaria per i primi 5 anni</li> <li>• azioni di gestione ordinaria</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	Redazione dei progetti preliminare, definitivo ed esecutivo, avanzamento del ripristino degli habitat, azioni di gestione straordinaria e ordinaria. Sviluppo di specie rare o ingresso di specie alloctone. Metri lineari di rogge ripristinate.	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Si tratta di ripristinare in una prima fase alcuni ettari fra torbiere e molinieti con annessi ambienti pionieri anfibi. Il processo di ricostruzione degli habitat avviene sul medio periodo, sia attraverso dinamiche spontanee (avanzamento del <i>Cladium</i> ) sia attraverso ripristini e gestione. Le nuove superfici ad habitat umidi permetteranno una dilatazione complessiva delle superfici di questi sistemi nonché una loro maggiore connessione. Ultimo stadio sarà la ricostruzione e stabilizzazione delle popolazioni delle specie a rischio in essi reintrodotti o arrivate in modo spontaneo. Con gli interventi sulle rogge si prevede un minor effetto di drenaggio e quindi una maggiore permanenza dell'acqua negli ambienti umidi oltre che un recupero della qualità dell'habitat 3260 e delle altre	

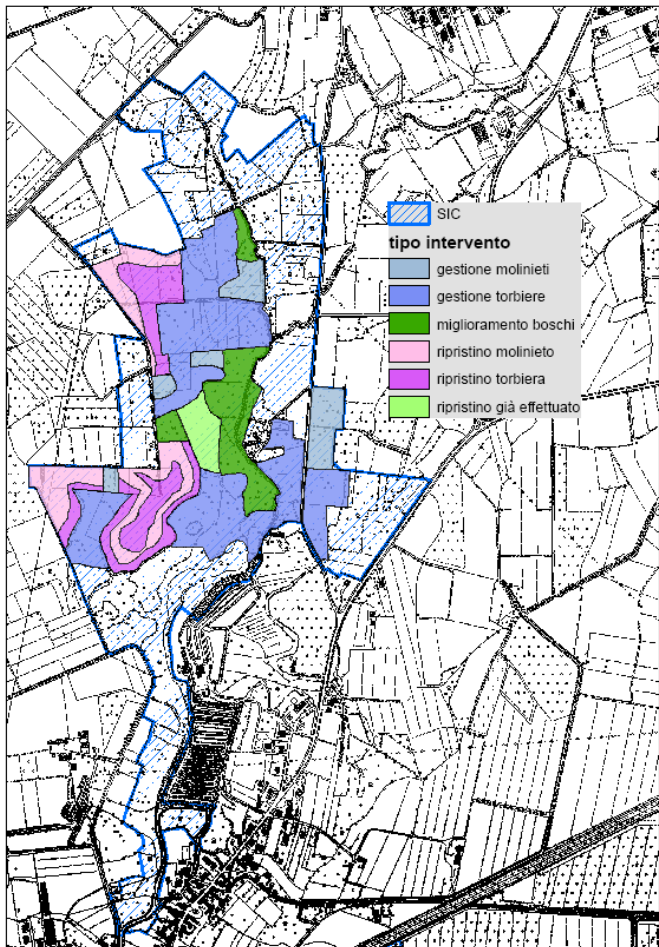
<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti</b>
	specie rilevamenti direttamente connesse.	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Agricoltori, Proprietari pubblici e privati.	
<b>Soggetti competenti:</b>	Soggetto gestore con eventuale coinvolgimento dei privati, Servizio regionale competente, ARPA, Amministrazioni pubbliche, Amministrazioni comunali, Progettisti e imprese specializzate, Privati o enti pubblici proprietari di terreni.	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta x	Media Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione è garantita nell'ambito territoriale e per la durata del progetto LIFE06 NAT/IT/000060. La prima fase di azione di tale progetto sarà terminata entro la fine del 2011 (conclusione del progetto LIFE06 NAT/IT/000060). * Nell'ambito dell'azione, l'intervento di stabilizzazione delle popolazioni delle specie di vegetazione a rischio reintrodotte nei ripristini o riprodottesi in modo spontaneo è considerata necessaria ai fini dell'obiettivo di conservazione del sito, descritto al punto 4.2 del formulario standard. La gestione del sito è prioritaria ai sensi dell' art. 4.4 Direttiva 92/43/CEE.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060. Gli interventi proposti nei corpi idrici devono tener conto della Direttiva Acque 2000/60.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060 e prossimi protocolli redatti alla conclusione del progetto stesso.	
<b>Azioni collegate:</b>	IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti IA4 - Incremento delle popolazioni di specie vegetali anche tramite la coltivazione ex situ IA5 - Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e rete di scolo MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline,			
<b>Specie vegetali target</b>	1502 <i>Ericastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre) e numerose altre specie a rischio			
<b>Specie animali target</b>	-			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici Asse 1, Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	<p>La gestione attiva straordinaria o ordinaria deve necessariamente interessare tutti i lembi esistenti di torbiere e di molinieti, modulando il tipo e l'intensità degli interventi stessi. In seguito essa dovrà interessare anche tutti i lembi di aree ripristinate.</p>			
	<p>Aree degli interventi previsti nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060; situazione Maggio 2009.</p>			

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti</b>
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	Allo stato attuale la situazione è eterogenea: vi sono alcune significative superfici di torbiere e molinieti interessate da prolungata gestione da parte dell'amministrazione regionale o attraverso diverse misure. Le aree invece di proprietà privata sono gestite in modo diversificato ma nella maggior parte dei casi sono in totale abbandono con un deciso decremento della biodiversità in esse presente.	
<b>Indicatori di stato:</b>	Ove possibile analisi della storia gestionale, stato di incespugliamento o infeltrimento, scomparsa di specie tipiche delle torbiere e dei molinieti.	
<b>Finalità dell'azione:</b>	Riportare le aree di torbiere e molinieti esistenti ad uno stato di conservazione soddisfacente in termini di struttura e di biodiversità.	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>L'azione prevede interventi straordinari ed ordinari di sfalci e decespugliamenti. Gli interventi straordinari vengono effettuati nelle zone da più tempo abbandonate e consistono in interventi annuali ripetuti per due o tre anni; prevedono un decespugliamento reiterato ed uno sfalcio con asporto della biomassa infeltrita. Questo rallenta i fenomeni di incespugliamento e l'accumulo di necromassa, permettendo una progressiva normalizzazione strutturale (abbassamento dei grandi cespi, creazione di lacune fra le specie di grande taglia) e lo sviluppo delle specie di piccola taglia. La seconda fase, di gestione ordinaria, invece prevede interventi di sfalcio con asporto da effettuare con intervalli superiori ai due anni, a seconda della specifica situazione, per garantire la conservazione in particolare dei meno igrofilo molinieti.</p> <p>Alle modalità di esecuzione delle pratiche agricole tradizionali sui prati da strame e da sfalcio descritte nella Azione RE1 – Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – Disciplina delle attività agricole su habitat e prati, è riconosciuta la funzione di manutenzione ecosostenibile degli habitat.</p>	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione delle aree o accordi di lungo periodo con i privati</li> <li>• interventi di decespugliamento, sfalcio e asporto straordinari da ripetere due o tre volte</li> <li>• interventi ordinari di sfalcio con asporto da ripetere con intervalli non inferiori ai due anni</li> <li>• eliminazione progressiva delle specie alloctone nelle aree a vegetazione naturale e seminaturale consolidata</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	superfici acquisite o accordi effettuati superfici interessate da interventi straordinari superfici interessate da interventi ordinari e loro frequenza	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Miglioramento della struttura di torbiere e molinieti, arricchimento della loro biodiversità	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Agricoltori, Enti proprietari	
<b>Soggetti competenti:</b>	Ente gestore, privati, enti pubblici, proprietari di aree, Amministrazioni comunali, privati	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media x Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	<p>Progetto LIFE06 NAT/IT/000060 prevede la gestione di buona parte delle torbiere esistenti. La manutenzione degli habitat è garantita nell'ambito territoriale e per la durata del progetto LIFE06 NAT/IT/000060.</p> <p>*L'intervento attivo di gestione di torbiere e molinieti è da considerarsi necessario ai fini dell'obiettivo di conservazione del sito, descritto al punto 4.2 del formulario standard. La gestione del sito è prioritaria ai sensi dell' art. 4.4 Direttiva 92/43/CEE.</p>	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Progetto LIFE06NAT/IT/000060.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Progetto LIFE06NAT/IT/000060 e relativi protocolli di gestione di torbiere e molinieti	
<b>Azioni collegate:</b>	IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti* IA4 - Incremento delle popolazioni di specie vegetali anche tramite la coltivazione ex situ*	



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b><i>IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti</i></b>
		RE1 – Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – Disciplina delle attività agricole su habitat e prati MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali MR4 – Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA3 - Miglioramento dei boschi igrofili</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	91E0 Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>fraxinus excelsior</i> , 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>fraxinus angustifolia</i>			
<b>Specie vegetali target</b>	-			
<b>Specie animali target</b>	-			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.4 – Gestione dei boschi igrofili			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Alcune aree significative sono oggetto di azioni specifiche nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060, altre aree private potranno in seguito essere oggetto di miglioramento anche tramite accordi e piani di gestione forestale.			
				
	Aree di intervento previste nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060; situazione Maggio 2009.			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA3 - Miglioramento dei boschi igrofili</b>
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	La situazione della formazione boschive è assai complessa ed eterogenea specialmente nelle superfici meno allagate. Infatti in buona parte o si tratta di boschi di neoformazione o di un insieme di situazioni che vanno da cedui intensivamente sfruttati di ontano e platano a boschetti misti in cui il platano ha un ruolo rilevante. In alcuni casi sono presenti anche altre specie alloctone ( <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Acer negundo</i> ). La componente arborea può presentarsi a diversi stadi di evoluzione. Molto complesso rimane la composizione del sottobosco a causa dei tempi lunghi e dei bassi livelli di disturbo necessari per l'affermazione di una tipica florula nemorale igrofila.	
<b>Indicatori di stato:</b>	Tipo di gestione attuale, presenza di sottobosco evoluto, presenza di specie alloctone.	
<b>Finalità dell'azione:</b>	Riqualificare vaste superfici di boschi igrofili portando l'habitat almeno allo stato di conservazione soddisfacente in termini strutturali e di biodiversità. Individuare opportuni modelli gestionali che coniughino la gestione boschivi per produzione familiare di legname con la conservazione di tali boschi anche in qualità di habitat di numerose specie animali.	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	L'azione si propone di agire attraverso numerose azioni finalizzate a migliorare lo stato di conservazione dei boschi umidi ed igrofili. Ciò viene fatto attraverso interventi mirati al miglioramento strutturale del bosco, favorendo le specie autoctone nei confronti del platano robinia e <i>Acer negundo</i> . Sarà necessario intervenire anche nel contenimento delle specie arbustive o nel facilitare la progressione del bosco. Dove ritenuto utile si potrà intervenire con azioni di piantumazione anche sottocopertura.	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione di aree o accordi di lungo periodo con i privati</li> <li>• Interventi di miglioramento con progressiva eliminazione delle specie non spontanee</li> <li>• Eventuali azioni di riduzione degli arbusti per favorire la flora erbacea</li> <li>• Piantumazioni anche sotto copertura</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	Superfici interessate dal miglioramento, numero di individui piantumati.	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Diminuzione della presenza di specie alloctone e conseguente aumento della naturalità degli habitat di elevato interesse naturalistico.	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Agricoltori, Enti, proprietari.	
<b>Soggetti competenti:</b>	Soggetto gestore, altre Amministrazioni comunali, privati.	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta x	Media
		Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	Il miglioramento è garantito nell'ambito territoriale e per la durata del progetto LIFE06 NAT/IT/000060 sino alla conclusione dello stesso (2011). Gli ulteriori interventi dovranno essere progettati, i finanziamenti andranno eventualmente reperiti dai Soggetti proponenti l'intervento.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060.	
<b>Azioni collegate:</b>	MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA4 - Incremento delle popolazioni di specie vegetali anche tramite la coltivazione ex situ</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>				
<b>Specie vegetali target</b>	1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre); 1903 <i>Liparis loeselii</i> e numerose altre specie a rischio.			
<b>Specie animali target</b>				
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti Asse 1, Misura 1.3 – Conservazione dei prati magri e dei prati stabili Asse 1., Misura 1.4 – Gestione dei boschi igrofilii			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Le specie devono essere favorite in situ in tutte le aree di habitat umidi e igrofilii esistenti e attraverso riproduzione ex situ e re-introduzione in natura negli habitat adatti.			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	La maggior parte del specie tipiche delle torbiere e dei molinieti sono in forte declino. <i>Erucastrum palustre</i> è monitorato da alcuni anni e in questo SIC presenta la popolazione più consistente. E' necessario favorire queste popolazioni per incrementare le loro dimensioni ed aumentarne il numero complessivo.			
<b>Indicatori di stato:</b>	Numero di individui o numero delle popolazioni e loro consistenza, numero di individui coltivati ex situ.			
<b>Finalità dell'azione:</b>	Aumentare la consistenza delle popolazioni esistenti ed il loro numero			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	L'azione deve avvenire attraverso strategie diversificate. Dopo una fase conoscitiva di elevato dettaglio è necessario individuare le aree umide che contengono popolazioni più rilevanti e sottoporle a gestione per permettere un aumento degli individui delle specie. Al contempo tali specie devono essere conservate e riprodotte ex situ in modo da avere poi un numero significativo di individui da re-introdurre. Tale azione dovrà da un lato arricchire le popolazioni esistenti sia permettere la formazione di nuove anche nelle aree di ripristino. Sarà utile anche valutare l'insieme di popolazioni per permettere su tempi lunghi una possibilità di scambi genetici fra di esse (metapopolazioni efficienti)			
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studio delle popolazioni esistenti di tutte le specie target dentro e fuori dai SIC</li> <li>▪ Raccolta di semi per la riproduzione ex situ</li> <li>▪ Mantenimento e ampliamento dell'attuale serra prevista nell'ambito del progetto LIFE oppure costruzione di altre serre e vivai</li> <li>▪ Gestione degli habitat dove sono situate le popolazioni vitali</li> <li>▪ Reintroduzione nelle aree con pochi individui</li> <li>▪ Reintroduzione nelle aree di ripristino</li> </ul>			
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	Valutazione della consistenza delle popolazioni esistenti, di quelle favorite tramite la gestione e di quelle create ex novo. Numero di individui coltivati ex situ e numero dei trapianti effettuati.			
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Si prevede di incrementare di almeno il 50% le popolazioni delle specie più a rischio ( <i>Erucastrum palustre</i> ) e del 20% quelle della altre specie. Si prevede di collegare alcune popolazioni attualmente isolate.			
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Eventuali interessi per la riproduzione in vivai delle specie target.			

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b><i>IA4 - Incremento delle popolazioni di specie vegetali anche tramite la coltivazione ex situ</i></b>
<b>Soggetti competenti:</b>	Soggetto gestore attraverso la creazione e mantenimento di una serra, proprietari dei terreni ed altre amministrazioni pubbliche	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media                      Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'intervento è attuato nell'ambito del Progetto LIFE06 NAT/IT/000060. E' necessario garantire il mantenimento del vivaio regionale specificamente dedicato alla produzione botanica successivamente alla conclusione del progetto Life, prevedendo i costi sulla base dell'esperienza svolta e reperendo ulteriori risorse. *L'azione è da considerarsi necessaria ai fini dell'obbiettivo di conservazione del sito, descritto al punto 4.2 del formulario standard e prioritaria ai sensi dell' art. 4.4 Direttiva 92/43/CEE).	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060.	
<b>Azioni collegate:</b>	IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA5 - Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e della rete di scolo</b>
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne <input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ) 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> 7230 Torbiere basse alcaline	
<b>Specie vegetali target</b>	-	
<b>Specie animali target</b>	Invertebrati: 1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (gambero di fiume) Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre) Anfibi: 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato) Pesci: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune)	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.1 – Conservazione degli habitat acquatici Asse 2, Misura 2.2 – Conservazione della fauna Asse 5, Misura 5.1 – Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060 sono stati individuate le seguenti aree d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Roggia Feret in Comune di Gonars</li> </ul> Ulteriori aree da valutare puntualmente per la realizzazione di questi interventi sono le zone destinate a valorizzazione naturalistica o restauro del territorio indicate nei PRGC.	
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Una delle più gravi minacce alla conservazione dei siti in esame e degli habitat umidi in generale (7210, 7230), è costituita dall'abbassamento della falda. Per garantire la sopravvivenza degli habitat caratteristici dei siti in esame è indispensabile arrestare il trend negativo delle falde, determinato dagli emungimenti e dalla realizzazione della rete scolante delle bonifiche ed acuito negli ultimi anni da un mutamento climatico che ha portato ad estati particolarmente siccitose. Solo con una visione complessiva del problema della gestione idrica, quantomeno a livello di bacino, è possibile sperare di ottenere risultati apprezzabili. Tuttavia è possibile effettuare alcuni interventi urgenti per tamponare una situazione che si va aggravando di anno in anno e quindi agire su porzioni del reticolo idrografico che sono state artificializzate.</p> <p>Va fatta inoltre particolare attenzione allo stato dei corpi idrici che ospitano nella maggior parte dei casi l'habitat 3260 del <i>Callitricho-Batrachion</i>. Nonostante tale habitat esista anche in rogge rettificata esso assume maggiore valore e ottimo stato di conservazione in contesti geomorfologici più prossimi alla naturalità (non lineari e profondi). Al fine del ripristino degli habitat 3260 e del raggiungimento di ottima qualità della composizione macrofittica, dei macroinvertebrati, delle specie ittiche e del gambero di fiume (anche in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Acque 2000/60) risulta pertanto necessario proporre una rinaturazione a partire da una riqualificazione geomorfologica di tali ambienti.</p> <p>La Roggia Feret nel passato è stata sottoposta ad interventi di rettifica e approfondimento, data la sua collocazione, su di essa vanno compiute opere a favore di una maggior naturalità.</p>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA5 - Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e della rete di scolo</b>
<b>Indicatori di stato:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Metri lineari di roggia ripristinata</li> <li>▪ Livello idrico medio annuale all'interno delle torbiere</li> </ul>	
<b>Finalità dell'azione:</b>	<p>Si prevede di realizzare interventi pilota sul reticolo idrografico e sui fossati di drenaggio, al fine di riportare alcuni tratti di corsi d'acqua in condizioni più vicine alle originarie. Gli interventi avranno come esito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un rallentamento della velocità di drenaggio dell'acqua di falda con conseguente maggior permanenza anche negli habitat igrofilo</li> <li>- la limitazione del drenaggio della falda freatica deve consentire nel contempo l'evacuazione delle acque meteoriche che trasportano spesso grandi quantitativi di sostanze nutritive dannose all'ecosistema oligotrofico della torbiera</li> <li>- favorire il miglioramento (gestione) e la ricostruzione (ripristino) della vegetazione spontanea, specialmente nei casi di forte concorrenzialità da parte di specie alloctone</li> <li>- l'acquisizione di esperienze da estendere ad altre aree interne ed esterne al SIC</li> </ul>	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>Si prevedono le seguenti tipologie di intervento:</p> <p><u>Sulle rogge:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di soglie di adeguata altezza sul fondo della roggia; le soglie, da realizzarsi con le tecniche dell'ingegneria naturalistica, devono essere permeabili alla fauna ittica e sono finalizzate alla deposizione dei sedimenti in grado di trattenere le acque;</li> <li>- ripristino e potenziamento dei salti nei mulini, anche con spostamento delle prese di derivazione a valle del salto, finalizzati a garantire una sufficiente portata e a rallentare la velocità dell'acqua a monte e degli stessi favorendone così l'espansione localizzata;</li> <li>- creazione di aree da esondare periodicamente in modo controllato;</li> <li>- risagomatura e rinaturalizzazione delle rogge tramite la riapertura di vecchi meandri ove mantenuti, creazione di dossi e anse all'interno del corso d'acqua, abbassamento e rinaturalizzazione degli argini.</li> </ul> <p>Sui <u>fossati di drenaggio</u> nelle aree naturali e nelle aree agricole da ripristinare si prevede, a seconda dei casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ritombamento con terreno di riporto proveniente dai lavori di ripristino ambientale;</li> <li>- la semplice diminuzione della profondità dei fossati;</li> <li>- nel caso dei lavori di ripristino, la totale rimozione del piano di campagna per favorire la fuoriuscita della falda freatica, e ricreare le condizioni utili ai ripristini;</li> <li>- la chiusura delle estremità oppure il frazionamento dei fossati (soprattutto all'interno delle aree naturali) con setti che non consentono il deflusso delle acque.</li> </ul> <p>Questi interventi dovranno limitare il drenaggio della falda freatica, consentendo nel contempo l'evacuazione delle acque meteoriche, che trasportano spesso grandi quantitativi di sostanze nutritive dannose all'ecosistema oligotrofico della torbiera.</p> <p>Per ottimizzare la riuscita degli eventuali interventi di rinaturazione e di controllo delle specie alloctone, nel caso delle specie acquatiche, deve essere preceduta da approfondimenti e apposite ricerche e confronti con altri enti gestori, anche internazionali.</p>	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione dei progetti preliminari/definitivi/esecutivi</li> <li>▪ Realizzazione degli interventi</li> <li>▪ Redazione di protocolli per interventi tipo</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetti approvati</li> <li>▪ N° interventi realizzati</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<p>Con gli interventi sulle rogge si prevede un minor effetto di drenaggio e quindi una maggiore permanenza dell'acqua negli habitat umidi (7210, 7230, 6410, 3260) oltre che un recupero della qualità dell'habitat 3260 e delle specie che in essi vivono.</p>	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b><i>IA5 - Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e della rete di scolo</i></b>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Proprietari pubblici e privati	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Soggetto gestore, Amministrazioni comunali, Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, privati, Servizio regionale competente per la Rete Natura 2000.	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/> Media                      Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'intervento pilota per la Roggia Feret è finanziato e previsto dal progetto LIFE06/ NAT IT 000060. Altri interventi dovranno acquisire nuovi finanziamenti, quantificabili nei tempi e nei costi anche sulla base del progetto pilota citato.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Direttiva Acque 2000/60 Progetto LIFE06 NAT/IT/000060 Finanziamenti del Consorzio di Bonifica	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Progetto LIFE06 NAT/IT/000060	
<b>Azioni collegate:</b>	IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti MR5 – Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche	



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA6 - Interventi del Soggetto gestore a tutela della fauna e gestione faunistica</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	-			
<b>Specie vegetali target</b>	-			
<b>Specie animali target</b>	<p>Fauna in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.).</p> <p>Specie di interesse comunitario individuate dal formulario standard:</p> <p>Uccelli: come individuato dal formulario standard: "Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato 1" della Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE" (ora Dir.2009/147). (Nota: le schede ufficiali del formulario standard contengono errori nelle titolazioni che qui vengono riportate correttamente)</p> <p>Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune).</p> <p>Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus cristatus</i> (tritone crestato italiano);</p> <p>Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre);</p> <p>Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume) 1014 <i>Vertigo angustior</i> (vertigo sinistrorso minore); 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1071 <i>Coenonympha oedippus</i>; 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo).</p>			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 2, Misura 2.2 – Conservazione della fauna			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	-			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>La fauna è un insieme molto numeroso e diversificato di componenti il cui studio e la cui gestione necessitano di competenze e approcci che possono essere estremamente specialistici, addirittura fino al livello di singola specie.</p> <p>Inoltre, la fauna è mobile sul territorio e composta da elementi che possono frequentare aree molto piccole o molto ampie. Anche le dinamiche demografiche delle popolazioni faunistiche coinvolgono tempi di estensione molto varia. Per questi motivi gli strumenti di tutela e gestione faunistica di una determinata zona devono poter lavorare su scale spaziali e temporali molto diversificate e devono essere caratterizzati da particolare dinamicità. Questo è uno dei principali motivi per cui le conoscenze faunistiche di un determinato territorio non appaiono mai sufficienti a stabilire un sistema fisso di regole o zone.</p> <p>Anche nel SIC in esame, nonostante alcune componenti faunistiche risultino ampiamente studiate, è opportuno adottare una strategia di tutela di tipo "adattativo", basata cioè sulla realizzazione di specifici programmi che dovranno essere continuamente sviluppati e aggiornati; tali programmi devono essere definiti seguendo un esplicito approccio scientifico e tenuto conto dei risultati delle azioni precedentemente intraprese, con particolare riferimento alle esperienze di "buona prassi" e ai risultati delle azioni di monitoraggio.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	L'individuazione degli indici di stato farà riferimento al redigendo "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000".			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA6 - Interventi del Soggetto gestore a tutela della fauna e gestione faunistica</b>
	Superficie degli habitat di specie per la fauna.	
<b>Finalità dell'azione:</b>	Mantenimento o ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente per specie ed habitat di specie con incremento delle specie e della consistenza delle loro popolazioni o colonie, e con riguardo particolare per quelle di interesse comunitario, integrando la gestione del sito con approcci specie-specifici e habitat-specifici.	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Soggetto gestore predispone e intraprende azioni di tutela e programmi speciali di gestione faunistica indirizzati a:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) mantenere o ricondurre le entità faunistiche di interesse comunitario o comunque rare o minacciate ad uno stato di conservazione soddisfacente, monitorando, analizzando e valutando, mediante le tecniche più opportune, la locale consistenza numerica e la dinamica delle popolazioni delle specie o gruppi di specie e delle comunità zoologiche, nonché lo stato locale di conservazione e le tendenze in atto e predisponendo eventuali programmi speciali per la loro salvaguardia, secondo le linee guida e le priorità di cui alle Schede MR3 – Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi erpetofauna ed avifauna.</li> <li>b) tutelare, ripristinare o riqualificare gli habitat, ancorché non elencati tra quelli di cui alla Direttiva n 43/92/CEE, o i singoli elementi del paesaggio agrario di rilevanza faunistica quali habitat di specie, in particolare: canneti, alberi occupati da garzaie, alberi morti o vetusti, siti di nidificazione, posatoi, fossi e pozze temporanee, ecc.;</li> <li>c) l'utilizzazione sostenibile delle risorse alieutiche e venatorie, secondo quanto indicato nei commi successivi e nel PG, Azione RE6 – Disciplina dell'attività venatoria, RE5 – Disciplina della pesca sportiva e delle immissioni ittiche;</li> <li>d) il ripristino di relazioni equilibrate tra fauna, sistemi naturali e usi antropici tradizionali, monitorando, analizzando e valutando, mediante le tecniche più opportune, la consistenza e la dinamica delle popolazioni faunistiche aliene o che possono provocare danni ai sistemi naturali e alle attività agricole e di acquacoltura (specie problematiche), definendo il danno sostenibile e predisponendo eventuali programmi speciali per l'eradicazione o il controllo delle specie aliene, la gestione delle specie problematiche, il contenimento, la prevenzione o la compensazione dei danni da queste causati, secondo le linee guida di cui alle schede MR3 – Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi erpetofauna ed avifauna.</li> </ol> </li> <li>3. Il Soggetto gestore verifica l'applicazione attenta e rigorosa delle normative sulla raccolta di esemplari a scopo commerciale, amatoriale e scientifico, nonché della disciplina venatoria, anche tramite specifici programmi di monitoraggio degli illeciti e di sorveglianza del territorio, che saranno particolarmente frequenti nelle aree e nei periodi di massima criticità. Il Soggetto gestore può limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per l'accesso e la visita ad aree particolarmente sensibili, per particolari ragioni di tutela della fauna (ad es. riproduzione/nidificazione), secondo quanto indicato nella scheda RE7 – Disciplina degli accessi e della fruizione.</li> <li>4. Il Soggetto gestore aggiorna e integra i dati presenti nel formulario standard anche promuovendo i monitoraggi delle specie potenzialmente presenti in rapporto alle caratteristiche degli habitat (chiroterri).</li> </ol>	
<b>Programma operativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivazione/esecuzione di ordinanze/decreti e programmi di gestione faunistica</li> <li>▪ Verifica dei risultati e aggiornamento delle misure regolamentari e amministrative</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° incontri tecnici</li> <li>▪ Protocollo operativo adottato</li> <li>▪ N° ordinanze/decreti emessi</li> <li>▪ N° programmi speciali attivati/realizzati</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento o ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente per le entità</li> </ul>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA6 - Interventi del Soggetto gestore a tutela della fauna e gestione faunistica</b>
<b>attesi:</b>	faunistiche di interesse comunitario o comunque rare o minacciate	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione e arresto delle situazioni di declino in atto</li> <li>▪ Riduzione di conflitti tra fauna e attività antropiche</li> </ul>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	caccia, pesca, turismo, agricoltura, allevamento	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Soggetto gestore, Amministrazioni comunali	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione sarà condotta con scadenze (al più) di sei anni, in rapporto alle previsioni dell'art.17 della Direttiva Habitat.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli DPR 357/97, L 157/92 LR 14/2007, LR 7/2008. LR6/2008 Regolamento LR9/200 Capitoli del bilancio regionale, cofinanziamenti comunitari	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Si rimanda al "Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000" e al "Progetto di conservazione dell'Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) in Friuli Venezia Giulia", in fase di realizzazione a cura dell'A. R.	
<b>Azioni collegate:</b>	MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna e mammalofauna	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>IA7 - Integrazione fra strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo</b>
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne <input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	tutti	
<b>Specie vegetali target</b>	tutti	
<b>Specie animali target</b>	tutti	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 4, Misura 4.1 – Attività di formazione e sensibilizzazione Asse 4, Misura 4.2 – Fruizione sostenibile Asse 5, Misura 5.2 – Connessione delle aree tutelate	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Intero territorio del sistema delle risorgive	
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>La fruizione a carattere didattico e ricreativo delle risorgive si articola nell'offerta delle strutture espositive e nei percorsi sul territorio è pertanto estesa ai tre SIC (Palude Selvote, Paludi di Gonars, Risorgive dello Stella).</p> <p><b>Per quanto riguarda le strutture:</b> le attività di tipo naturalistico e didattico attivate in varie strutture da soggetti pubblici e privati (Progetto LIFE06 NAT/IT/00060, Acquario di Ariis, <i>Centri Visita proposti nel parco comunale dello Stella</i>, fattorie didattiche, ecc) non sono attualmente integrate in un sistema che funzioni secondo una logica di rete in cui i vari soggetti coinvolti sappiano comunicare e collaborare.</p> <p><b>Per quanto riguarda le aree:</b> si rileva che queste non sono ancora sufficientemente predisposte ed opportunamente attrezzate per la fruizione turistica nonostante che gli attrattori naturalistici dell'area si prestino particolarmente ad essere collegati ed integrati a livello territoriale secondo una logica di rete. Sono anche carenti la segnaletica e gli altri strumenti informativi, finalizzati non solo a rendere più visibili gli attrattori naturalistici, i valori ecologici, i percorsi, e più in generale a facilitare e supportare la fruizione del territorio, ma anche ad indirizzare opportunamente i fruitori e informarli sui corretti comportamenti da tenere per evitare impatti negativi dalle attività di fruizione (jogging, pic-nic, passeggiate, anche con i cani, ecc).</p>	
<b>Indicatori di stato:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di presenze turistiche per tipologia di turismo (turismo didattico, ecoturismo, turismo culturale, ecc), e stagionalità dei flussi;</li> <li>- n. di visitatori ai centri visita</li> <li>- n. di visitatori alle fattorie didattiche</li> <li>- n. di gite scolastiche</li> <li>- grado di conoscenza dei valori ecologici del sistema delle risorgive;</li> <li>- grado di consapevolezza dei fattori di minaccia e delle pratiche che hanno impatto negativo su habitat e specie tutelati.</li> </ul>	
<b>Finalità dell'azione:</b>	<p><b>Strutture:</b> La presente azione si pone l'obiettivo di creare e coordinare un sistema di strutture di riferimento (centri visita e punti informazioni) per la fruizione integrata dell'insieme delle aree tutelate delle risorgive così rafforzando la percezione dell'area delle risorgive come un unico sistema anche in una logica di collegamento ed integrazione con l'area lagunare.</p> <p>I Centri Visita possono essere un'occasione di coordinamento delle numerose iniziative di educazione all'ambiente attivate sul territorio da soggetti pubblici e privati, comprese quelle</p>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA7 - Integrazione fra strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo</b>
	realizzate nell'ambito delle fattorie didattiche.	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p><b>Aree:</b> La presente azione inoltre ha lo scopo di accrescere il grado di visibilità e conoscenza dei valori naturalistici e culturali dei siti, di facilitare la fruizione del territorio e di ridurre al minimo gli impatti sulle componenti naturali di tale attività, informando sulle pratiche da evitare ed indirizzando i fruitori con opportuni percorsi.</p> <p><b>Strutture permanenti:</b> L'azione prevede la creazione e il coordinamento del Sistema dei Centri Visita e dei Punti Informativi delle Risorgive – è pertanto estesa ai tre SIC; a tal fine si propone prioritariamente la realizzazione di allestimenti permanenti nelle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Mulino di Flambro dovrà rappresentare il punto di riferimento per la fruizione dei tre SIC e per la conoscenza dell'offerta turistica del territorio, ospitare un Centro Visita (ed eventualmente un Museo) con almeno una sala con esposizione delle peculiarità botaniche e zoologiche dei siti e spazi destinati ad attività didattiche e ricreative.</li> <li>- uno spazio dedicato ai SIC è previsto presso il Centro Visita del Parco Intercomunale del Fiume Corno (tra i comuni di Gonars, S. Giorgio e Porpetto); vi sono progettate: attrezzature per lo svolgimento di attività didattiche e di divulgazione scientifica con un punto di ritrovo, uno spazio didattico, un'area museale, uno spazio polifunzionale per riunioni, proiezioni, ecc, un'area ristorazione e una foresteria.</li> <li>- uno spazio dedicato ai SIC e alla "Rete natura 2000" presso l'Acquario permanente delle specie di acqua dolce di Ariis.</li> </ul> <p>Le attività informative, scientifiche, divulgative e per la fruizione realizzate presso i diversi "nodi" del sistema dovranno essere coordinate e collegate attraverso la collaborazione dei soggetti gestori; è opportuna la collaborazione con i soggetti che nel territorio svolgono attività di educazione ambientale, come le fattorie didattiche, il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'ARPA FVG, le scuole ed i Comuni coinvolti nella Convenzione "Educazione Ambiente Sostenibilità", ecc. In particolare si propone di integrare e rafforzare nelle attività formative dei Centri Visita la collaborazione con le fattorie didattiche che, presso le strutture dei Centri Visita, possono condurre approfondimenti e laboratori.</p> <p><b>Per quanto riguarda la fruizione delle aree tutelate:</b> L'azione prevede la realizzazione di uno o più itinerari che colleghino le principali attrattive naturalistiche e culturali del territorio delle risorgive (i SIC, il Parco comunale dello Stella, il Parco Intercomunale del Corno, l'Acquario permanente delle specie di acqua dolce di Ariis con annesso percorso ambientale, il Parco di Villa Ottelio, ma anche Villa Manin, Villa di Colloredo-Venier e le altre emergenze culturali), attraverso strumenti informativi (segnaletica, cartellonistica, strumenti promozionali).</p> <p>Fra i possibili itinerari per la valorizzazione e fruizione turistica dell'area, si propone ad esempio un percorso ciclabile denominato "La via dell'acqua" che, con partenza e arrivo dalla Villa Manin di Passariano, si inoltri nel Parco delle Risorgive di Codroipo e nel biotopo "Roggia Ribosa" di Bertiole e Lonca, fruttando le strade rurali già esistenti.</p> <p>E' inoltre previsto l'allestimento di percorsi attrezzati specificamente dedicati all'educazione e alla didattica ambientale. La segnaletica e i pannelli posizionati dovranno rispettare criteri estetici che ne assicurino la corretta integrazione nell'ambiente circostante, a partire dalla scelta dei materiali utilizzati, essere caratterizzata da uniformità grafica, ed esporre il marchio natura 2000.</p> <p>La definizione di itinerari e percorsi dovrà inoltre rappresentare un'occasione di collegamento dell'area in questione a quella lagunare, dato il notevole circuito di visitatori di quest'ultima, anche per quanto riguarda il turismo didattico. Ad esempio, tutti i comuni dell'Associazione intercomunale "Riviera Turistica Friulana" sono già coinvolti in un progetto turistico ambientale (già finanziato dalla Regione) che prevede il loro collegamento mediante un percorso di piste ciclabili che partendo da Lignano Sabbiadoro conduce proprio all'area delle risorgive.</p>	
<b>Programma operativo:</b>	Gli interventi saranno realizzati in collaborazione con il Soggetto Gestore dai soggetti gestori	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA7 - Integrazione fra strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo</b>
		<p>dei Parchi comunali, dei Comuni coinvolti e di altri soggetti interessati.</p> <p><b>Per gli allestimenti</b> sarà necessario :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione unitaria degli allestimenti e definire il dettaglio della strumentazione necessaria per l'elaborazione dei contenuti degli strumenti informativi e divulgativi;</li> <li>• Realizzare gli allestimenti;</li> <li>• Programmare un tavolo di coordinamento delle attività didattiche, divulgative, fruitive e promozionali dei centri con tutti soggetti gestori ed interessati.</li> </ul> <p><b>Per quanto riguarda itinerari e percorsi interni ed esterni al SIC:</b> A tal fine sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione: delle tappe, itinerari, percorsi, attrezzature necessarie, materiali informativi da realizzare; elaborazione dei contenuti dei pannelli, della cartellonistica e degli altri strumenti informativi, e stabilire il loro corretto posizionamento;</li> <li>• procedere alla concreta realizzazione dei materiali informativi e della segnaletica;</li> <li>• promozione sul web attraverso gli strumenti di promozione turistica regionale.</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<p>Per gli allestimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli allestimenti espositivi e degli altri spazi previsti in fase di progetto</li> <li>▪ Realizzazione e coordinamento di attività divulgative, scientifiche e didattiche</li> </ul> <p>Per quanto riguarda itinerari e percorsi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. di itinerari creati e promossi:</li> <li>▪ n. di percorsi attrezzati realizzati</li> <li>▪ n. e tipologia di materiali informativi realizzati ed eventualmente distribuiti</li> <li>▪ n. di cartelli ed altri segnali realizzati e posizionati</li> <li>▪ n. di visite guidate</li> <li>▪ n. di attività didattiche realizzate e n. di utenti</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		<p>Per gli allestimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le aree tutelate del territorio sono integrate e percepite come un unico sistema delle risorgive;</li> <li>▪ L'offerta di attività didattiche e di fruizione naturalistica è coordinata;</li> <li>▪ Sono stimulate forme di turismo naturalistico e didattico, nell'ambito della fruizione integrata del territorio.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda itinerari e percorsi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le possibilità di fruizione del territorio (itinerari, percorsi, ciclovie, ecc) sono maggiormente visibili agli occhi dei visitatori;</li> <li>▪ Gli attrattori turistici presenti sono maggiormente integrati;</li> <li>▪ I turisti ed altri soggetti che visitano il territorio o operano in esso sono maggiormente informati sui valori naturalistici ed ecologici del sistema delle risorgive, e sensibilizzati a tenere comportamenti corretti;</li> <li>▪ E' ridotto il numero di pratiche e comportamenti negativamente impattanti sulle componenti ecologiche e ambientali dei siti.</li> </ul>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>		Amministrazioni comunali, APT, operatori del settore della ricettività e della ristorazione, guide turistiche, fattorie didattiche, ...
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>		Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Servizio regionale competente, Agenzia Turismo FVG, Amministrazioni Comunali, Associazioni di categoria, stakeholders locali.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>		Bassa
		<p>Gli interventi previsti nella presente azione saranno realizzabili nell'arco di un anno e, ove applicabile, coerentemente con i tempi necessari all'operatività dei Centri visita.</p> <p>Una stima puntuale dei costi per ogni singolo intervento dovrà essere effettuata in sede di</p>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b><i>IA7 - Integrazione fra strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo</i></b>
	progettazione esecutiva.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	POR FESR 2007 – 2013: Asse 2, Ob. Op. 2.1, attività 2.1.a; Asse 3, Ob. Op. 3.2, attività 3.2.b. Legge regionale 2/2002 - Disciplina organica del turismo	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	-	
<b>Azioni collegate:</b>	RE7- Disciplina degli accessi e della fruizione PD1 – Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA8 – Riperimetrazione delle aree tutelate e individuazione di una zona cuscinetto</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>				
<b>Specie vegetali target</b>				
<b>Specie animali target</b>				
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 5, Misura 5.2 – Connessione delle aree tutelate			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree esterne limitrofe al SIC			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>1) I SIC in oggetto mostrano rapporti di sovrapposizione totale o parziale con diverse altre tipologie di aree tutelate. In alcuni casi i perimetri delle aree tutelate si differenziano per superfici poco significative; in altri casi i confini non appaiono individuati sulla base dei caratteri ecologici e ambientali delle aree stesse. Ciò comporta una stratificazione dei regimi di tutela che rende il quadro di riferimento per la gestione complesso, a discapito della sua efficacia e operatività e della coerenza della tutela stessa.</p> <p>2) Nell'ambito degli incontri del processo partecipativo è inoltre emersa più volte la richiesta, sia da parte degli amministratori che da parte di alcuni portatori di interesse, di una progressiva modulazione dell'azione di tutela tra le aree esterne e quelle interne, anche ai fini della costituzione di un efficace "buffer" a protezione delle risorse idriche, delle zone umide e dell'ecosistema fluviale e per tutelare la presenza e la connessione con il SIC di contenuti naturalistici rilevanti (prati e zone umide) ma puntuali.</p> <p>Si ritiene perciò che nell'ambito della presente azione, anche sulla base delle azioni di monitoraggio previste, si debba <b>verificare la necessità</b> e se del caso <b>individuare</b> su base cartografica <b>la localizzazione</b> delle aree cuscinetto esterne al perimetro del sito che sono connesse con le funzioni ecologiche dello stesso.</p> <p>In tali aree verranno riconosciute le diverse pressioni e tipi di alterazioni da valutarvi. Tra fattori di pressione identificati dal PdG ci sono, per esempio, quelli qualitativi e quantitativi sulle acque derivanti da itticoltura, agricoltura e anche, viste le particolari necessità di affinamento degli habitat oligotrofici, depuratori. Andrà quindi dimostrato quali tipi di progetti e interventi esterni ai siti Natura 2000 presentano un'incidenza ecologica significativa tale da rendere necessaria la valutazione d'incidenza.</p> <p>Tali indicazioni potranno anche essere utilizzate da altri strumenti pianificatori per la definizione delle destinazioni d'uso del territorio (vedi anche azione RE8).</p> <p>Emerge quindi la necessità di riesaminare i perimetri delle aree tutelate e di individuare un'adeguata zona cuscinetto a protezione dei siti, con l'ausilio di opportune basi tecniche e nell'ambito di un processo partecipativo delle istituzioni competenti.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	Grado di sovrapposizione tra diverse tipologie di aree tutelate.			
<b>Finalità dell'azione:</b>	Con questa azione si intende pervenire ad una perimetrazione il più possibile organica e coerente delle aree tutelate (Biotopi, SIC, ARIA, Parchi comunali e intercomunali, aree tutelate dai PRGC, Oasi di protezione venatoria, ecc.) e all'individuazione di una zona cuscinetto con funzione di protezione delle risorse idriche, delle zone umide e dell'ecosistema fluviale.			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	Punto 1) Sovrapposizione tipologie di tutela:			



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>IA8 – Riperimetrazione delle aree tutelate e individuazione di una zona cuscinetto</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La realizzazione di uno studio tecnico finalizzato alla produzione di un mosaico aggiornato delle zonazioni delle differenti categorie di tutela vigenti su base catastale</li> <li>▪ La formulazione di proposte di riperimetrazione motivate e l'attivazione dei relativi iter istituzionali</li> </ul> <p>Punto2) Individuazione zone Cuscinetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'individuazione e la perimetrazione di una zona cuscinetto con funzioni di mitigazione e filtro degli effetti ambientali delle attività antropiche sulle aree interne ai SIC</li> <li>▪ Formulazione di indicazioni sulle sensibilità specifiche di tali aree e le potenziali incidenze sul SIC</li> </ul>		
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di uno studio tecnico corredato di cartografia su base catastale gestibile in ambiente GIS</li> <li>▪ Redazione di rapporti tecnici e attivazione di iter amministrativi</li> </ul>		
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studio tecnico e relativa cartografia</li> <li>▪ Rapporti tecnici</li> <li>▪ Iter amministrativi attivati</li> <li>▪ Iter amministrativi conclusi</li> </ul>		
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Maggiore organicità del sistema di tutele</li> <li>▪ Maggiore operatività delle azioni di gestione</li> <li>▪ Maggiore protezione dagli impatti esterni</li> <li>▪ Sensibilizzazione e compartecipazione dei portatori di interesse</li> </ul>		
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Privati proprietari, Amministrazioni		
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Amministrazioni comunali, Amministrazione regionale, Soggetto gestore del SIC, soggetti responsabili delle aree già tutelate in categorie di tutela diverse da Natura 2000 (Servizio regionale competente per i biotopi, soggetto gestore dei parchi comunali), Privati proprietari dei terreni, tecnici esperti in zoologia, botanica, agronomia, pianificazione territoriale e ambientale.		
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media X	Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	Da definire.		
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Per le categorie di tutela non riferite a Rete Natura 2000: LR42/96.		
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	-		
<b>Azioni collegate:</b>	RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche		

<b>Scheda Azione</b>	<b>titolo dell'azione</b>	<b>RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati</b>
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input type="checkbox"/> Aree esterne <input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	Habitat di interesse comunitario o minacciati: 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 6430 Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile, 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline, 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 91F0 Foreste ripariali di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> ).	
<b>Specie vegetali target</b>	Flora in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Tutte le specie di interesse comunitario: 1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre);	
<b>Specie animali target</b>	Fauna in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario e minacciate ed, in particolare: A084 <i>Circus pygargus</i> - Albanella minore, A082 <i>Circus cyaneus</i> - Albanella reale	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1 Conservazione degli habitat: Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici, Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e molinieti, 1.3 Conservazione e miglioramento di prati magri e prati stabili, 1.4 gestione dei boschi igrofili. Asse 2 Conservazione delle specie: 2.1 Conservazione della flora.	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne al SIC occupate da habitat di interesse comunitario e cartografate nella tavola: carta dei tipi di Habitat Natura 2000. Superfici a prato stabile come indicate nell'inventario regionale che il Pdg fa proprio.	
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	Scopo della Rete Natura 2000 è la salvaguardia della biodiversità attraverso la realizzazione di una rete di superfici naturali individuate con caratteristiche tali da garantire la conservazione soddisfacente di specie ed habitat di interesse comunitario. Nei SIC di risorgiva, caratterizzati da habitat scarsamente connessi e resilienti deve essere impedita la perdita di superfici ed il danneggiamento delle specie. <i>Le pratiche agricole tradizionali sui prati da stame e da sfalcio sono attualmente quasi completamente assenti o affidate all'attività pubblica.</i> Le particelle occupate da habitat di interesse comunitario 6410 (Prateria a <i>Molinia</i> ), 7210 (Paludi calcaree, 7230 (Torbiere basse alcaline) e 62A0 (brometi), sono comprese nell'inventario regionale dei prati stabili che comprende anche altre aree, non di interesse comunitario, entro il perimetro del SIC. Vedi tavola Carta delle aree di tutela ed intervento. Allo stato attuale, nel SIC in esame si stima approssimativamente la seguente incidenza di prati stabili iscritti all'elenco di cui alla LR 9/2005:	

Scheda Azione	titolo dell'azione	<b>RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati</b>					
		SIC	Superficie totale	Seminativi	Pioppeti	Prati stabili (LR 9/2005)	Boschi e altro
		Paludi di Gonars	89 ha	21 ha	4 ha	18 ha	46 ha
<b>Indicatori di stato:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Superfici che aderiscono alle misure agro ambientali del PSR FVG 2007-2013 (Misura 213) - Numero di aziende certificate;</li> <li>▪ Consistenza delle popolazioni</li> <li>▪ Superficie degli habitat</li> <li>▪ Superfici sottoposte a manutenzione</li> </ul>						
<b>Finalità dell'azione:</b>	<p>Mantenimento o incremento della superficie degli habitat; conservazione e miglioramento della consistenza delle popolazioni di specie, mantenimento delle possibilità di intervenire attivamente con ripristini e connessioni ecologiche, mantenimento dei caratteri paesaggistici.</p> <p>Mantenimento e incentivazione dell'azione di manutenzione degli habitat e dei prati svolta attraverso le pratiche agricole tradizionali ecosostenibili.</p> <p>Le pratiche agricole in ambiente di risorgiva devono essere svolte in modo ecosostenibile e perciò: non devono deteriorare lo stato di qualità delle acque e dei terreni e devono porre particolare attenzione alla tutela delle specie floristiche.</p> <p>L'azione è anche direttamente concepita per evitare il disturbo e la perdita di habitat di specie per l'Albanella reale e per l'Albanella minore, in forte crisi (mortalità dei piccoli) e sull'orlo dell'estinzione.</p>						
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p><b>SU TUTTI I TERRENI OCCUPATI DA HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</b> qualora non necessario ad interventi attivi finalizzati alla conservazione, alla connessione ed al ripristino di habitat esistenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. E' posto divieto di danneggiamento e riduzione anche parziale di superficie degli habitat di interesse comunitario individuati nella carta habitat. Per quanto riguarda gli habitat acquatici 3260 le manutenzioni necessarie al mantenimento della funzionalità idraulica possono essere svolte nel rispetto delle valutazioni di incidenza e dei criteri per il protocollo di manutenzione di cui alla misura RE3.</li> </ol> <p><b>SU HABITAT E PRATI STABILI DI INVENTARIO</b> qualora non necessario ad interventi attivi finalizzati alla conservazione, alla connessione ed al ripristino di habitat esistenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. E' posto divieto di qualsiasi operazione diretta alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo, di dissodamento di terreni saldi e di alterazione e danneggiamento del cotico (LR 9/2005);</li> <li>3. E' posto divieto di convertire ad altri usi le superfici a prato permanente (Misure di salvaguardia generale nei SIC, art.9 LR7/2008);</li> <li>4. Al fine di limitare potenziali rischi di inquinamento genetico, è posto divieto di semina o trapianto di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata, di specie o cultivar alloctone (è previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificate, al di fuori di specifici progetti ovvero senza specifica autorizzazione da parte del Soggetto gestore;</li> <li>5. E' posto divieto di impianto produttivo (agricola o forestale) di specie arboree o arbustive a fini produttivi; non è compreso in tali limitazioni l'impianto di alberi o siepi con funzioni ecologiche;</li> <li>6. E' posto divieto di esecuzione di livellamenti e drenaggi (Criteri minimi uniformi da applicarsi nelle ZSC, DM 17 ottobre 2007) ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi natura ed entità non autorizzati dall'Soggetto gestore;</li> <li>7. E' posto divieto di bonifica idraulica delle zone umide (misura minima zps-zone umide DM 17 ottobre 2007) di riduzione del flusso idrico superficiale e sotterraneo;</li> <li>8. Fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti</li> </ol>						

Scheda Azione	titolo dell'azione	<p><b>RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati</b></p>
		<p>dall'autorità competente e' vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati" E altresì prevista la bruciatura quale elemento gestionale per gli habitat di interesse comunitario originari o ripristinati previo parere dell'Soggetto gestore. (Misure di salvaguardia generale nei SIC, art.9 LR7/2008);</p> <p>9. Sono fatte proprie tutte le normative regionali e nazionali concernenti la limitazione della raccolta delle specie floristiche.</p> <p><b>CONDUZIONE DI TERRENI AGRICOLI DEL PRATO DA STRAME E DA SFALCIO</b></p> <p>Nelle aree interne ai SIC l'attività agricola non deve incidere negativamente sulla funzione ecologica degli habitat 6410 (Prateria a Molinia), 7210 (Paludi calcaree) e 7230 (Torbiera basse alcaline) 62A0 (brometi), rivolta alla conservazione degli habitat, originari o ripristinati, della fauna e della flora di interesse comunitario. Pertanto coltura del prato da strame e del prato da sfalcio deve seguire le seguenti limitazioni</p> <p><b>1. Nei seguenti habitat:</b></p> <p><b>6410 Praterie a Molinia su terreni calcarei e argillosi (<i>Molinion caeruleae</i>)</b>  <b>7210 Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i></b>  <b>7230 Torbiera basse alcaline</b></p> <p>Divieto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concimazioni</li> <li>- Pascolo e allevamento semibrado</li> </ul> <p>La gestione deve essere obbligatoriamente improntata ai seguenti criteri; le valutazioni previste citate in deroga spettano al Soggetto gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare lo sfalcio con decespugliatore o falciatrice a mano evitando di noma l'uso di mezzi meccanici. Dove la portanza del terreno è sufficiente è consentito l'uso di trattore solo quando le condizioni di siccità e/o gelo lo consentono senza arrecare danno al cotico e sono state prese le necessarie precauzioni a salvaguardia della fauna;</li> <li>- Asportare il materiale di risulta arrecando il minimo danno possibile al cotico; le operazioni dovranno essere preferibilmente eseguite con l'ausilio di teli trainati da funi;</li> <li>- Praticare di norma gli sfalci con cadenza biennale sulle aree a rischio di incespugliamento e/o interrimento; lo sfalcio sarà eseguito su non più della metà delle singole aree (appezzamenti o corpi fondiari superiori a 1 ha), a rotazione, a salvaguardia della microfauna.</li> <li>- Di norma alternare gli interventi tra le torbiere al fine di lasciare indisturbate vaste estensioni di habitat a tutela dell'avifauna.</li> <li>- Sospensione delle operazioni di sfalcio per un raggio di 6 m quando nell'area si rilevano nidificazioni in corso di specie ornitiche minacciate.</li> <li>- In particolare, oltre al precedente divieto, per quanto riguarda le nidificazioni a terra dell'Albanella minore e i dormitori notturni di Albanella reale, nei luoghi caratterizzati dal ritrovo, andranno seguite le prescrizioni del Servizio competente evitando lo sfalcio e il disturbo nel periodo indicato entro un areale di rispetto che verrà definito con dimensioni variabili a seconda delle esigenze della specie e della localizzazione. In tale definizione si seguiranno anche gli indirizzi elaborati dal "Progetto di conservazione dell'Albanella minore in Friuli Venezia Giulia" in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione regionale.</li> </ul> <p><b>2. Per gli altri prati stabili, nei quali non sono stati rilevati gli habitat sopra citati e che sono già compresi nell'inventario regionale, valgono le norme di tutela di cui all'art. 4 della LR 9/2005. Inoltre:</b></p> <p>Divieto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- praticare più di 2 sfalci all'anno; la raccolta del seme, comunque eseguita, non è</li> </ul>

<b>Scheda Azione</b>	<b>titolo dell'azione</b>	<b><i>RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati</i></b>
	considerata sfalcio; - divieto di sfalcio prima del 10/6; (è ammesso lo sfalcio tra il 10/6 e il 28/2). E'ammesso l'uso dei soli prodotti fitosanitari e dei concimi necessari che garantiscono, nella forma e nella sostanza, l'assenza di effetti residuali nel terreno e l'assenza nelle acque di effetti di contaminazione.	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e dei regolamenti di polizia rurale</li> <li>▪ Incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e sostenibili sui prati da strame e da sfalcio</li> <li>▪ Incentivazione di comportamenti corretti nei confronti delle specie ornitiche minacciate</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di regolamenti adeguati</li> <li>▪ N° di indennità Natura 2000 concesse a fronte dei vincoli culturali</li> <li>▪ N° di nidi e dormitori indennzzati</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie di interesse comunitario o comunque rare o minacciate</li> <li>▪ Riduzione e arresto delle situazioni di declino in atto</li> </ul>	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Agricoltori	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Soggetto gestore, Amministrazioni comunali	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione regolamentare verrà finanziata sulla misura 213 indennità natura 2000 del PSR per la parte dei vincoli alla coltivazione dello strame e dell'erba da sfalcio.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	DM 17 ottobre 2007, Legge regionale 7/2008, articolo 12 per sanzioni "Progetto di conservazione dell'Albanella minore in Friuli Venezia Giulia" in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione regionale.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Tavola di rilievo habitat Natura 2000.	
<b>Azioni collegate:</b>	IA 1 – Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e molinieti RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti MR3 - Monitoraggio delle specie animali:entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna (in particolare monitoraggio delle popolazioni nidificanti del genere circus e dal monitoraggio delle cause di impatto)	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</b>
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input type="checkbox"/> Aree esterne <input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	Habitat di interesse comunitario o minacciati: 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 6430 Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofile, 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline, 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 91F0 Foreste ripariali di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> ).	
<b>Specie vegetali target</b>	Flora in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC; Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Tutte le specie di interesse comunitario: 1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre).	
<b>Specie animali target</b>	Fauna in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate e tra queste: A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore), A082 <i>Circus cyaneu</i> (Albanella reale).	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 3, Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne al SIC e in particolare seminativi e pioppeti come indicati nell'allegato cartografico. L'azione è localizzata nelle particelle catastali direttamente confinanti con gli habitat umidi: habitat 6410-Prateria a <i>Molinia</i> , 7210-Paludi calcaree, 7230-Torbiere basse alcaline originari e ripristinati nonché con l'habitat 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , e occupate da seminativo o pioppeto. Le prescrizioni dell'azione si applicano inoltre ai seminativi ed ai pioppeti confinanti con i corsi d'acqua, e, se superiore ad una larghezza orientativa di 3m, con i canali, i fossi e con gli elementi principali della rete di drenaggio, accomunati dall' essere caratterizzati da fondo e/o sponde permeabili. Il perimetro dell'habitat umido è inteso come suo confine fisico e, qualora più estensivo, come perimetro cartografato nella tavola della Rilievo habitat Natura 2000. Tutte le particelle oggetto di obbligo sono individuate su base catastale in apposita cartografia attuativa del piano con indicazione dell'area vincolata.	
	All'interno dei SIC sono comprese aree coltivate, spesso caratterizzate da una gestione agraria a carattere intensivo. Anche nelle aree limitrofe vengono praticate attività agricole e zootecniche ad elevato impatto, sia per l'entità delle superfici in gioco, sia per l'intensività delle pratiche agricole effettuate. Le colture a più elevato impatto sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Mais, che comporta l'immissione nell'ambiente di nutrienti, soprattutto azoto, e di residui di prodotti fitosanitari (erbicidi e insetticidi ecc.), oltre ad un elevato consumo idrico stimato di ca. 6.000- 7.000 mc per ettaro/anno;</li> <li>- il Pioppo: l'elevato impatto è dovuto sia ai trattamenti fitosanitari effettuati sulla chioma, sia all'elevato consumo idrico proprio della coltura, stimato tra i 3.000 ed i 6.350 mc/ha/anno ca.</li> </ul>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</b>															
<p><b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b></p>	<p>Gli effetti ambientali possono essere parzialmente ridotti con l'impiego di nuovi cloni e tecniche innovative.</p> <p>Le pratiche agricole esercitate nel SIC e nelle aree limitrofe sono regolate, oltre che dalla normativa nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dalla DGR FVG 1947/08 che approva il "Programma d'azione" della Regione FVG per la tutela e il risanamento della Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN) di cui alla DGR 1246/08 e che comprende tutta la superficie dei Comuni del SIC;</li> <li>▪ dalla Legge regionale n. 9/2005 (mod. da LR 20/2007) "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali", che prevede dei vincoli e delle compensazioni per i proprietari delle aree comprese nell'Inventario dei prati stessi;</li> <li>▪ dalle norme di tutela dei Biotopi istituiti ai sensi della LR. 42/96;</li> <li>▪ dai Regolamenti di Polizia Rurale dei Comuni interessati, che prevedono sia delle norme in materia di impiego di fitofarmaci sia, nelle aree di tutela ambientale, il divieto di transumanza e, talvolta, anche il divieto di pascolo stanziale.</li> </ul> <p>Allo stato attuale, nel SIC in esame si stima approssimativamente la seguente incidenza di seminativi, pioppeti e prati stabili iscritti all'elenco di cui alla LR 9/2005:</p> <table border="1" data-bbox="438 896 1447 1041"> <thead> <tr> <th>SIC</th> <th>Superficie totale</th> <th>Seminativi</th> <th>Pioppeti</th> <th>Prati stabili di cui alla LR 9/2005</th> <th>Boschi ed altro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Paludi di Gonars</td> <td>89 ha</td> <td>21 ha</td> <td>4 ha</td> <td>18 ha</td> <td>46</td> </tr> </tbody> </table>					SIC	Superficie totale	Seminativi	Pioppeti	Prati stabili di cui alla LR 9/2005	Boschi ed altro	Paludi di Gonars	89 ha	21 ha	4 ha	18 ha	46
SIC	Superficie totale	Seminativi	Pioppeti	Prati stabili di cui alla LR 9/2005	Boschi ed altro												
Paludi di Gonars	89 ha	21 ha	4 ha	18 ha	46												
<p><b>Indicatori di stato:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Superfici coltivate nei comuni interessati nel corso degli anni, ripartite per coltura e riportate dal SIAGRI - Sistema informativo dell'agricoltura regionale, sulla base dei dati relativi alle domande PAC delle aziende della zona;</li> <li>▪ Superficie destinata ad agricoltura biologica - Numero di aziende certificate;</li> <li>▪ Superfici che aderiscono alle misure agro ambientali del PSR FVG 2007-2013 (Misura 213, 214 e 216) - Numero di aziende certificate;</li> <li>▪ Valori di nutrienti e di residui di fitofarmaci nei suoli e nelle acque, sulla base dei monitoraggi dell'Arpa e dell'Ersa.</li> </ul>																
<p><b>Finalità dell'azione:</b></p>	<p>Riduzione delle ricadute dell'attività agricola e zootecnica sull'agroambiente.</p> <p>La gestione delle aree coltivate poste all'interno del perimetro del Sito è indirizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alla conservazione di pratiche agricole tradizionali cui è riconosciuta la funzione di manutenzione degli habitat presenti su prati da strame e da sfalcio;</li> <li>- Alla conduzione ecosostenibile della residuale attività agricola convenzionali costituita per lo più da seminativi e colture arboree di pioppo, nell'intero SIC ed in particolare nelle aree confinanti alle acque ed agli habitat umidi.</li> </ul> <p>La coltivazione in ambiente di risorgiva deve essere condotta in modo da favorire la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario e perciò: la conduzione agricola non deve deteriorare lo stato di qualità delle acque e dei terreni; le irrigazioni non devono sottrarre direttamente ed indirettamente acqua agli habitat naturali e rinaturalizzati; le scelte colturali devono evitare le colture ad alto fabbisogno idrico che sottraggano indirettamente la risorsa agli habitat umidi.</p> <p>A tali finalità corrispondono gli obblighi sotto riportati.</p> <p>L'azione è anche direttamente concepita per evitare il disturbo ad una specie in forte crisi (mortalità dei piccoli) e sull'orlo dell'estinzione, l'Albanella minore.</p>																
<p><b>Descrizione dell'azione:</b></p>	<p><b>ATTIVITA' AGRICOLE (SEMINATIVI E PIOPPETI) IN SIC</b></p> <p>L'attività agricola in SIC non deve incidere negativamente sulla funzione ecologica degli habitat 6410 (Prateria a Molinia), 7210 (Paludi calcaree) e 7230 (Torbiere basse alcaline) 62A0 (brometi), rivolta alla conservazione degli habitat, originari o ripristinati, della fauna e della flora di interesse comunitario.</p> <p><b>1.</b> Le seguenti prescrizioni si applicano ai seminativi ed ai pioppeti che ricadono nel SIC e sono direttamente confinanti con gli habitat umidi: habitat 6410-Prateria a Molinia, 7210-Paludi</p>																

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</b>
		<p>calcaree, 7230-Torbiere basse alcaline , nonché con l'habitat 3260- Acque correnti; Con riferimento alla misura RE3 si ricorda che le prescrizioni si applicano inoltre ai seminativi ed ai pioppeti che ricadono nel SIC e sono confinanti con i corsi d'acqua, con i canali, e, se superiore ad una larghezza orientativa di 3 m di larghezza, con i fossi e con gli elementi principali della rete di drenaggio, caratterizzati dal fondo e/o sponde permeabili.</p> <p>Le particelle vincolate oggetto di obbligo sono individuate su base catastale in apposita cartografia attuativa del piano con indicazione dell'area vincolata.</p> <p>Per i terreni sopra individuati è fatto obbligo di introdurre e di rispettare entro 3 anni dall'entrata in vigore del pdg (avvenuta con la pubblicità dell'adozione, il 25/1/2011) o, per i pioppeti, al momento del reimpianto, almeno una delle seguenti prescrizioni:</p> <p>a. Obbligo alla realizzazione o mantenimento di una fascia tampone della larghezza minima di 5 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua e degli elementi della rete irrigua (Sono fatte salve le disposizioni del RD 25.07.1904 n. 523 relative al rispetto di una distanza minima di 4 metri dal piede degli argini delle acque pubbliche per gli impianti). (Vedi anche misura RE3). La fascia tampone può essere costituita da siepi arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (per es. salice/viburno) o da fascia inerbita. Il mantenimento della fascia inerbita può essere fatto solo attraverso operazioni di sfalcio o sfibratura. In tale fascia è fatto divieto d'uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, ammendanti e spargimento liquami.</p> <p>a bis. Obbligo alla realizzazione o mantenimento di una fascia tampone lungo il confine degli habitat umidi originari o ripristinati della larghezza minima di 5 metri. Per situazioni di particolare interesse il presente piano potrà prevedere fasce di rispetto aumentate a 10 metri. L'apposizione della fascia nella misura maggiore sarà eventualmente valutata dal Soggetto gestore dopo aver sentito i soggetti coinvolti ed inserita nella cartografia attuativa. Il perimetro dell'habitat umido è inteso come suo confine fisico e, qualora quest'ultimo fosse più estensivo, come perimetro cartografato nella tavola della Rilievo habitat Natura 2000. La fascia tampone può essere costituita da siepi arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (per es. salice/viburno) o da fascia inerbita. Il mantenimento della fascia inerbita può essere fatto solo attraverso operazioni di sfalcio o sfibratura. E' vietato l'uso di diserbanti e disseccanti salvo diversa indicazione del Soggetto gestore.</p> <p>Per tale vincolo e' possibile attualmente ottenere l'indennità prevista dalla misura 213 Azione 2 <u>"indennità Natura 2000"</u>.Sottoazione 1, mantenimento di una fascia tampone" del PRS FVG 2007-2013.</p> <p>b. Introduzione e mantenimento di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi. Adesione agli impegni previsti dalle misure agro ambientali vigenti del PSR FVG 2007-2013: misura 214, Sottomisura 1 Azione1 e 2.</p> <p>c. Conversione dei coltivi direttamente confinanti agli habitat umidi attraverso operazioni di ripristino ambientale. I ripristini devono prevedere la realizzazione di prato stabile e di siepi con specie arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (ex salice/viburno). La superficie destinata a siepe deve coprire almeno il 10 % e massimo il 15 % della superficie oggetto di impegno. La superficie a prato stabile dovrà essere realizzata secondo le disposizioni previste dalla LR 9/2005, fatta salva la quale, è ammesso l'uso dei soli presidi sanitari, dei concimi e diserbanti necessari alla buona riuscita del ripristino e dovrà essere garantita nella forma e nella sostanza l'assenza di effetti residuali nel terreno e l'assenza nelle acque di effetti di contaminazione.</p> <p>Per tale azione è attualmente possibile accedere agli <u>incentivi</u> vigenti determinati dalle misure agro ambientali del PSR FVG 2007-2013: misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi. Azione 2 Costituzione di habitat": Costituzione di sistemi macchia radura. Le manutenzioni del prato ripristinato sono incentivate ai sensi dell'attuale PSR dalla misura 214, Pagamenti agroambientali, sottomisura 2 "Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali" "Azione 1 manutenzione di Habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici", e dalla legge regionale 9/2007).</p> <p><b>2. In generale, all'interno del SIC (anche nei terreni agricoli non compresi fra quelli oggetto delle</b></p>



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</b>
		<p><b>limitazioni di cui al precedente punto 1) sono valide le seguenti limitazioni:</b></p> <p>a) Divieto di impianto ex novo di pioppi. Per tale vincolo e' possibile attualmente ottenere l'indennità prevista dalla Misura 213 Azione 2 "indennità Natura 2000".Sottoazione 2 , indennizzo per impianto ex novo di pioppeti" del PRS FVG 2007-2013</p> <p>b) Divieto di reimpianto delle pioppeti a fine turno ad eccezione degli impianti realizzati con tecnologie e cloni a minimo impatto da parte di imprese in possesso di certificazione PEFC della gestione sostenibile dei pioppeti.</p> <p>c) E' confermato il divieto di reimpianto dei pioppeti all'interno dei biotopi e istituito l'obbligo di conversione colturale. Per tale vincolo e' possibile attualmente ottenere l'indennità prevista dalla Misura 213 Azione 2 "indennità Natura 2000".Sottoazione 3 , indennizzo per divieto di reimpianto di pioppeti" del PRS FVG 2007-2013 a partire dal 25-1-2014</p> <p>d) Divieto di realizzazione ex novo di serre fisse o vivai, fatta eccezione di quelli necessari per il ripristino di habitat di interesse comunitario.</p> <p>e) Per gli appezzamenti &gt;2h ed in quelli in cui la misura è applicabile divieto di effettuare gli sfalci senza osservare la prescrizione di procedere con il taglio dal centro dell'appezzamento verso i bordi con una velocità orientativa massima di avanzamento delle macchine operatrici di 7 km ora.</p> <p>f) Divieto di pascolo di bestiame transumante.</p> <p>g) Divieto di distruggere o arrecare disturbo ai nidi; in particolare, nel caso di individuazione o segnalazione di nidi di specie minacciate si richiede di mantenere un'area di rispetto del diametro di almeno 6 metri ove non vengono praticate lavorazioni. In particolare, oltre al precedente divieto, per quanto riguarda le nidificazioni a terra dell'Albanella minore e i dormitori notturni di Albanella reale, nei luoghi caratterizzati dal ritrovamento, andranno seguite le prescrizioni del Servizio competente evitando lo sfalcio e il disturbo nel periodo che verrà indicato entro un'area di rispetto definito con dimensioni variabili a seconda delle esigenze della specie e della localizzazione; In tale definizione si seguiranno anche gli indirizzi elaborati dal "Progetto di conservazione dell'Albanella minore in Friuli Venezia Giulia" in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione regionale.</p> <p>h) Divieto di semina e di trapianto di specie e cultivar alloctoni (è previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana), o geneticamente modificati (OGM) a tutela degli invertebrati. Tale divieto non si applica al pioppo;</p> <p>i) "E'posto divieto di esecuzione di livellamenti e drenaggi" (Criteri minimi uniformi da applicarsi nelle ZSC, DM 17 ottobre 2007), di riduzione del flusso idrico superficiale e sotterraneo naturalmente destinato alle zone umide, ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi natura ed entità qualora non autorizzati dal Soggetto gestore per le finalità di ripristino naturalistico. "Sono fatti salvi livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina" (Criteri minimi uniformi da applicarsi nelle ZSC, DM 17 ottobre 2007), e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non modificano la destinazione d'uso del fondo), qualora interessino terreni agrari ordinariamente lavorati o capezzagne e non siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario".</p>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incontri tecnici</li> <li>▪ Adeguamento dei criteri di selezione delle domande di accesso all'Asse 2, Misure 213, 214 e 216 del PSR</li> <li>▪ Adeguamento dei Regolamenti di Polizia Rurale dei Comuni</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica delle adesioni alle Misure 213 e 214 del PSR FVG 2007-2013.</li> <li>▪ Il monitoraggio delle superfici agricole esistenti, da proseguire negli anni successivi e dell'impiego delle stesse.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari nelle acque;</li> </ul>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</b>		
<b>attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento delle condizioni dell'agroambiente all'interno del SIC.</li> <li>▪ Espansione delle aree gestite con criteri ecosostenibili</li> </ul>			
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Agricoltori			
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Soggetto gestore, Amministrazioni comunali, Agricoltori, Organizzazioni professionali, ERSA			
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media	Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	Obbligo di cui al punto 1. Entro 3 anni dall'entrata in vigore del pdg o, per i pioppeti, al momento del reimpianto			
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	<p>PSR Friuli Venezia Giulia 2007 – 2013, Misure 213, 214 e 216</p> <p><u>Misura 213 "Indennità Natura 2000"</u>- Azione 2: Sottoazione 1, mantenimento di una fascia tampone Sottoazione 2 , indennizzo per impianto ex novo di pioppeti" Sottoazione 3 , indennizzo per divieto di reimpianto di pioppeti"</p> <p><u>Misura 214 Incentivi</u> – pagamenti agro ambientali: Sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale Azione 1 produzione biologica Azione 2 conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi Azione 3 mantenimento dei prati Sottomisura 2 agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali Azione 2 costruzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici</p> <p><u>Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi</u> <u>Azione 2 costituzione di habitat</u> <u>Azione 3 ripristino prati</u></p> <p>LR 9/2005 Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali D.P.R. 09/Pres. del 14/1/2008 Per le sanzioni si fa riferimento alla R 7/2008 art.12 (Sanzioni e obblighi) "Progetto di conservazione dell'Albanella minore in Friuli Venezia Giulia" in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione regionale</p>			
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	Le particelle oggetto di obbligo sono individuate su base catastale in apposita cartografia attuativa del piano con indicazione dell'area vincolata. Vedi box localizzazione dell'intervento.			
<b>Azioni collegate:</b>	<p>RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo</p> <p>MR3 - Monitoraggio delle specie animali:entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifaun, mammalofauna (in particolare monitoraggio delle popolazioni nidificanti del genere circus e dal monitoraggio delle cause di impatto)</p> <p>MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario</p> <p>PD1 – Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini</p>			

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> , 91E0* Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>fraxinus excelsior</i> , 91Fo Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>fraxinus angustifolia</i> .			
<b>Specie vegetali target</b>	no			
<b>Specie animali target</b>	Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune). Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato italiano); Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre); Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume), 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo). Uccelli acquatici			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1, Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici Asse 3, Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne al SIC. L'azione si esercita su oggetti funzionalmente disomogenei: i <b>corsi d'acqua</b> naturali e artificiali (fiumi e rogge), <b>gli elementi principali della rete di drenaggio</b> (fossi e principali scoline), <b>i canali</b> di varia funzione, assimilati dalla permeabilità del fondo e/o delle sponde, che nel loro insieme verranno definiti "rete idrica" (gli elementi sottoposti a obbligo saranno rappresentati in un apposito allegato al protocollo di intesa).			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Il drenaggio delle acque superficiali e delle falde affioranti del territorio in oggetto è affidato, oltre che alla rete di corsi d'acqua naturali o artificializzati, ad una fitta e articolata rete di fossi e canali realizzata nel secolo scorso per la bonifica idraulica a scopo agricolo dell'area. Questo ha causato nel corso del tempo la progressiva riduzione degli habitat legati alla presenza di acqua dolce. Contemporaneamente, però, i fossi e i canali costituiscono habitat di specie per gli anfibi e numerosi invertebrati; talvolta, vi si rinvenivano endemismi vegetali di interesse comunitario, come <i>Erucastrum palustre</i>.</p> <p>I Regolamenti di polizia rurale dei Comuni prevedono l'obbligo di sfalciare e di riconsolidare le scarpate dei fossi e dei canali almeno una volta all'anno, nonché l'obbligo di effettuare 2 sfalci all'anno per i canali di bonifica. I Regolamenti di Polizia Rurale dei Comuni interessati prevedono anche la disciplina delle opere di tombinatura, che sono ammesse solo per creare nuovi accessi alle proprietà nei fronti di competenza e comunque solo in caso di provata necessità e per tratti non superiori a m 10,00. In alcuni casi la tombinatura risulta già vietata in aree di pregio ambientale, come ad esempio nel Parco Intercomunale del fiume Corno.</p> <p>I Regolamenti vigenti impongono l'espurgo periodico di fossi e canali e il rispetto di determinate distanze per le piantagioni, lo smovimento di terreno o l'apertura di nuovi canali. Si rileva a riguardo una notevole variabilità delle regole definite dai diversi Comuni.</p>			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<p style="text-align: center;"><b>RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo</b></p>
		<p>Nella pratica, l'espurgo di fossi e canali privati e comunali viene generalmente eseguito una volta all'anno, tramite impiego di mezzi meccanici anche pesanti. Il controllo della vegetazione delle sponde viene effettuato con sfalci e diserbi, generalmente effettuati in concomitanza con le lavorazioni delle colture agrarie in atto. Va evidenziata la prassi di arare fin sul bordo della scolina o del fossato; tale pratica, unita a sfalci a raso della vegetazione delle sponde, comporta fenomeni di erosione delle sponde con conseguente accumulo dei materiali sul fondo delle scoline o dei fossati stessi e con conseguente esigenza di procedere all'espurgo più spesso.</p> <p>Le operazioni di manutenzione, se effettuate come sopra descritte, provocano un pesante impatto alle specie animali proprio nel periodo riproduttivo.</p> <p>L'assenza di fasce inerbite con funzione tampone inoltre comporta un più diretto sversamento di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti nei corpi idrici.</p> <p>Quando a fondo permeabile, i corsi d'acqua naturali e artificiali (fiumi e rogge), gli elementi principali della rete di drenaggio (fossi e principali scoline), i canali di varia funzione, costituiscono habitat vitali per numerose specie vegetali e animali.</p> <p>E' quindi importante non solo tutelare i corsi d'acqua già rilevati quali habitat di interesse comunitario, ma agire sull'insieme del reticolo idrografico e della rete scolante individuata.</p> <p>Recenti ricerche e sperimentazioni (in Italia i primi progetti del consorzio di bonifica Dese Sile) hanno dimostrato che, in corsi d'acqua di bassa pianura, con scarse variazioni di livello perchè sostanzialmente privi di un bacino di monte (stesso discorso per i canali di bonifica) il mantenimento di una parte della vegetazione <u>erbacea</u> spondale e sommersa è compatibile con le funzioni idrauliche, consentendo una portata di piena di circa 80-90% di quella misurata in assenza di vegetazione. Le manutenzioni periodiche si basano sulla formazione di un <b>canale di corrente</b> da sottoporre a sfalci periodici su corsi d'acqua che abbiano una sezione sufficientemente ampia. La larghezza minima viene valutata in 3 m. Questo criterio operativo sembrerebbe, potersi adattare alle necessità dei corsi d'acqua dei SIC di risorgiva.</p> <p>In riferimento alla tematica naturalistica ed ecologica sulla rete dei consorzi di bonifica, con DGR 1431 del 23.6.2006, la Regione ha approvato le "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione", rivolte ai Consorzi di bonifica operanti in Regione. Tale documento contiene un dettagliato elenco delle cautele che <b>"è opportuno seguire"</b> per la salvaguardia delle specie selvatiche e opera su una rete estesa a tutta la Regione e fatta oggetto di manutenzioni periodiche. L'area occupata dalle torbiere, e perimetrata quale SIC di risorgiva è tuttavia un'area "di risulta" rispetto alla bonifica integrale operata sul territorio regionale e non vi sono diffuse opere consortili.</p> <p>Considerato che le condizioni dei vari corsi d'acqua e canali del sito in esame sono molto eterogenee e che non è possibile individuare a priori un unico metodo operativo nella gestione degli stessi, si ritiene di approfondire le modalità di azione in un protocollo unitario di manutenzione temperando sia la funzione ecologica che quella idraulica.</p>
<b>Indicatori di stato:</b>		<p>Estensione della rete drenante caratterizzata da un soddisfacente stato di naturalità. Presenza/ampiezza di fasce tampone inerbite e /o boscate.</p>
<b>Finalità dell'azione:</b>		<p>L'adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante risponde agli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'attenuazione dell'impatto delle pratiche agricole sulla qualità delle acque, in particolare nelle aree destinate a seminativo;</li> <li>- garantire il mantenimento di habitat acquatici e semiacquatici in condizioni di massima naturalità</li> <li>- garantire il rispetto dei periodi riproduttivi in particolare dell'erpetofauna, dell'avifauna e dell'entomofauna</li> <li>- promuovere il mantenimento sostenibile delle attività tradizionali esercitate lungo i corsi d'acqua</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<p>L'azione si esercita su oggetti funzionalmente disomogenei: i <b>corsi d'acqua</b> naturali e artificiali (fiumi</p>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<p style="text-align: center;"><b>RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo</b></p>
		<p>e rogge), <b>gli elementi principali della rete di drenaggio</b> (fossi) i <b>canali</b> di varia funzione, assimilati dalla permeabilità del fondo e/o delle sponde, che nel loro insieme verranno definiti “rete idrografica”. Gli elementi e le particelle vincolate sono individuate su base catastale con indicazione dell’area oggetto di vincolo in cartografia attuativa del presente piano.</p> <p><b>Gli Enti competenti dovranno concordare un protocollo unitario di manutenzione e gestione nel rispetto dei seguenti indirizzi:</b></p> <p><b>Fascia tampone su terreni agricoli</b> (capezzagna) limitrofa a corsi d’acqua naturali e artificiali (fiumi e rogge), e, se di larghezza superiore a 3 m da sponda a sponda, a fossi, a canali, ed elementi principali della rete di drenaggio (vedi anche RE2):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi della rete idrografica sopra elencati devono essere protetti da una fascia di protezione longitudinale inerbita o boscata di ampiezza minima di 5 ml. fino ad eventuale, diversa definizione assunta con il Piano Tutela delle acque. Le distanze sono calcolate a partire dalla parte superiore della riva o ciglio di sponda. (Vedi anche RE2).</li> <li>- La fascia tampone inerbita deve preferibilmente essere sfalciata dopo il 30 giugno e prima del 15 febbraio; sulla medesima fascia è vietato l’impiego di diserbanti e disseccanti. La fascia tampone può essere costituita da siepi arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (x es. salice/viburno) o da fascia inerbita. Il mantenimento della fascia inerbita può essere fatto solo attraverso operazioni di sfalcio o sfibratura. In tale fascia è fatto divieto d’uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, ammendanti e spargimento liquami. Sono fatte salve le disposizioni del RD 25.07.1904 n.523 relative al rispetto, per le piantagioni, di una distanza minima di 4 metri dal piede degli argini delle acque pubbliche.</li> </ul> <p>Per l’obbligo al mantenimento o alla creazione di tale fascia nel PSR FVG 2007_2013 è possibile ottenere l’indennità Natura 2000 prevista dalla misura 213 Azione 2 Sottoazione 1.</p> <p>Per i terreni sopra individuati è fatto obbligo di introdurre e di rispettare le misure previste entro 3 anni dall’entrata in vigore del pdg (avvenuta con la pubblicità dell’adozione, il 25/1/2011).</p> <p><b>Rete idrografica</b> (acque, fondo e delle sponde degli alvei)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La manutenzione (per esempio: sfalci, decespugliamenti, ma anche risezionature e interventi di espurgo) deve essere improntata al mantenimento della vegetazione e delle sue funzioni ecologiche, compatibilmente con la funzionalità idraulica. A questo fine, ove compatibile, le manutenzioni periodiche formeranno un “canale di corrente”.</li> <li>- La manutenzione deve preferibilmente essere effettuata dopo il 15 ottobre e prima del 15 febbraio e gli interventi di sfalcio devono preferibilmente essere eseguiti ad anni alterni e su sponde alterne.</li> </ul> <p>Gli interventi di manutenzione non devono essere troppo ravvicinati nel tempo ma devono essere preferibilmente effettuati ogni 2-5 anni. Nel caso in cui necessità legate alla funzionalità idraulica prevedano obblighi più ravvicinati la manutenzione, se possibile, sarà effettuata da terra senza danneggiare l’eventuale vegetazione ripariale erbacea o arbustiva delle sponde (es. scegliendo la sponda priva di vegetazione o meno coperta), oppure dal corso d’acqua. Qualora l’intervento abbia una superficie complessiva ed una collocazione che lo consenta, l’intervento dovrà essere eseguito in rotazione su parti dello stesso a tutela della microfauna. Il protocollo previsto definirà più dettagliatamente le periodicità delle varie tipologie di intervento per le diverse tipologie di alvei (naturali, artificiali, etc).</p> <p>Nel caso di necessità legate alla funzionalità idraulica e comunque di aree non interessate da habitat di interesse- vedi misura RE1- gli interventi di manutenzione ordinaria di sfalcio, espurgo, risezionatura, che non prevedano l’asportazione radicale della vegetazione su entrambe le sponde sono ammessi senza necessità di valutazione di incidenza, limitatamente ai tratti di larghezza inferiore ai 3 metri individuati dal tavolo tecnico.</p> <p>Per quanto riguarda le acque</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso di esigenze legate alla funzionalità idraulica che richiedano sfalcio della vegetazione acquatica come misura essenziale lo sfalcio può avvenire annualmente qualora non danneggi la vegetazione riparia e dell’alveo, preferibilmente da barca, e, se effettuata da terra, meglio se da</li> </ul>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE3 – Protocollo unitario di manutenzione e gestione delle acque pubbliche e della rete di scolo</b>
		<p>sponda priva di vegetazione; la modalità di sfalcio sarà preferibilmente a canale di corrente consentendo la conservazione dell'habitat nella parte marginale</p> <p>- le manutenzioni delle acque interessate da habitat 3260 (per il quale la misura RE1 prevede divieto di riduzione e danneggiamento) oltre a quanto sopra devono rispettare i seguenti criteri; taglio di porzioni alternate per imitare il disegno naturale delle popolazioni in alveo, taglio di porzioni parziali che consentano il ricostituirsi dell'habitat, mantenimento della diversità dell'habitat attraverso il mantenimento di livelli idrici durante la manutenzione, taglio autunnale dopo la fioritura di Ranunculion fluitantis and Callitricho-Batrachion e mantenimento delle fasce riparie per diminuire la biomassa estiva.</p> <p>Nel corso delle operazioni di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica è fatto obbligo di osservare le indicazioni e le prescrizioni fornite dalle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" di cui alla DGR 1431 del 23.6.2006</p>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione di un Tavolo tecnico</li> <li>• Stesura del protocollo di gestione delle manutenzioni</li> <li>• Individuazione degli elementi della rete idrica su cui è ammessa manutenzione senza valutazione di incidenza.</li> <li>• Armonizzazione dei Regolamenti di Polizia Rurale</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura del protocollo di gestione</li> <li>• Conservazione delle superfici ad habitat</li> <li>• Conservazione delle specie</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		Mantenimento delle popolazioni delle specie che vivono e/o si riproducono in questi ambienti (invertebrati, anfibi, avifauna)
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>		Proprietari, conduttori di attività agricole o molitorie
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>		Amministrazioni comunali, Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, Agricoltori Servizi regionali competenti per il Piano tutela delle Acque, le manutenzioni e le concessioni Idrauliche, servizio regionale competente per Natura 2000, Soggetto gestore
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>		Attiva dal primo anno
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>		Indennità Natura 2000 previste nel PSR per gli agricoltori a seguito dell'entrata in vigore del PdG e con indennità che verranno valutate in un secondo tempo. Stanzamenti regionali e oneri di bonifica, di cui dispone il Consorzio di Bonifica.
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>		Le particelle oggetto di obbligo sono individuate su base catastale in apposita cartografia attuativa del piano con indicazione dell'area vincolata. Vedi box localizzazione dell'intervento.
<b>Azioni collegate:</b>		IA5 Interventi pilota di ripristino morfologico e naturalistico dei corsi d'acqua e della rete di scolo RE2 – Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione d'incidenza.</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> 91E0* Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>fraxinus excelsior</i> 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> .			
<b>Specie vegetali target</b>	Non direttamente interessate			
<b>Specie animali target</b>	Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune). Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato italiano); Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre); Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austroptamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume), 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo). Uccelli acquatici			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 3, Misura 3.2 – Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne ed aree contermini			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Attualmente nell'area dei SIC e nelle aree limitrofe insistono numerosi impianti di piscicoltura, tutti dedicati all'allevamento della trota per fini alimentari.</p> <p>Studi di carattere generale dimostrano che gli impianti di piscicoltura intensiva possono produrre effetti significativi sul regime idrico e sulla qualità delle acque. Un tempo era frequente che oltre alla immissione di sostanza organica, è possibile la contaminazione delle acque con antibiotici, antimicotici o altri farmaci necessari negli allevamenti intensivi. Questi elementi risultano attualmente meno utilizzati in virtù dell'applicazione di misure profilattiche, gestionali e vaccinali. Inoltre, rispetto ai primi anni duemila sono mutate anche le condizioni produttive, con l'applicazione di tecniche gestionali contraddistinte da basse densità di allevamento.</p> <p>Per una corretta valutazione dell'incidenza di tali aspetti a livello locale è necessario tuttavia disporre di dati dettagliati relativi alle caratteristiche degli impianti e del processo produttivo correlate a studi mirati sulle biocenosi esposte alle pressioni.</p> <p><b>Elementi quantitativi:</b>  <u>Acque sotterranee</u> "A livello regionale il prelievo da pozzi ad uso ittiogenico con 494 prese e 369 Mmc/anno rappresenta il 41% del prelievo totale da pozzo (Nel numero non sono compresi i pozzi domestici). Gli impianti ittiogenici situati lungo i fiumi di risorgiva sono nati sfruttando l'abbondanza e l'ottima qualità delle acque risorgenti. Negli anni la portata di questi corsi d'acqua si è parzialmente ridotta e si è avuto un peggioramento qualitativo: ciò ha indotto i gestori a ricorrere alla terebrazione di pozzi. Ad oggi il prelievo da falda ad uso ittiogenico nella bassa pianura friulana è pari a 9,8 mc/s, di cui 4,8 mc/s dalla falda freatica e 5 mc/sec dai sistemi confinati, per un totale di 460 punti di emungimento, di cui 125 interessanti le falde profonde</p>			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione d'incidenza.</b>
		<p>(falda C e sottostanti) per una portata complessiva di 2,7 mc/sec a getto continuo. In media sono stati costruiti 7 pozzi ad impianto. Citato da: "Risorse idriche sotterranee del FVG. Sostenibilità dell'utilizzo" regione autonoma FVG. Università degli studi di TS Dipartimento di geoscienze" Gennaio 2011. Da tali studi si possono ricavare dati disaggregato per il SIC in oggetto.</p> <p><u>Acque superficiali.</u> Nel SIC la portata cumulativa ad uso ittiogenico delle prese da acque superficiali è di 8.405 l/sec, la portata delle restituzioni è di 4.632 l/sec. (da "censimento delle utilizzazioni d'acqua" del Servizio Infrastrutture civili e Tutela acque dall'inquinamento della Direzione Centrale Ambiente e lavori pubblici). Si evidenzia quindi che gli attuali consumi ammontano a circa la metà del prelievo di concessione.</p> <p><b>Elementi qualitativi</b></p> <p>La qualità delle acque del fiume Stella è direttamente influenzata dalle dispersioni del fiume Tagliamento (caratterizzata dalla presenza dei solfati) che rimpinguano direttamente la falda freatica. La qualità delle acque rilevate a monte degli impianti ittici non ha più caratteristiche del tutto naturali.</p> <p>Facendo riferimento allo studio inedito API 2010: elaborato nell'ambito del Progetto API/DIAN LR 30/2007 art.5 comm.1 lett. b e c Intese di programma con le associazioni del settore pesca acquicoltura: "Efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica nella piscicoltura di acqua dolce in FVG" e ad un'estrapolazione fornita dall'API, con riferimento a 4 impianti afferenti all'area SIC, analizzati in entrata e uscita in due serie di campionamenti, varia da classe I (ambiente non alterato) a classe II (ambiente con moderati sintomi di alterazione), è in classe II in entrata in 4 casi, rimanendo sempre in classe II negli 8 campionamenti in uscita. Lo studio verifica l'assenza di concentrazioni superiori a quelli previsti dal D. Lgs. 152/2006 in tutti gli impianti.</p> <p>Parte dei mutamenti a carico degli ecosistemi acquatici non sono oggi imputabili agli allevamenti ittici. Ad oggi tuttavia non abbiamo studi relativi agli effetti sugli habitat e le specie acquatiche delle derivazione e del il rilascio dei reflui che confrontino lo stato ecologico a monte e a valle.</p> <p>La presente azione definisce gli indirizzi principali per la tricoltura e stabilisce una cornice da implementare alla luce dei risultati della ricerca di cui alla Scheda Azione MR - 5 -Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura).</p>
<b>Indicatori di stato:</b>		Numero degli impianti di acquicoltura per tipologia di dispositivi di attenuazione utilizzata
<b>Finalità dell'azione:</b>		<p>.Indirizzare la gestione degli impianti di itticoltura esistenti posti nelle immediate vicinanze del Sito al mantenimento delle produzioni di qualità, ed alla conduzione ecosostenibile anche in rapporto agli elevati valori naturalistici del territorio.</p> <p>L'azione è finalizzata a prevenire o nel caso non fosse possibile, a mitigare i seguenti fattori di impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'aggravio delle immissioni di sostanze inquinanti e nutrienti nelle acque</li> <li>- ulteriore sottrazione di risorsa idrica</li> <li>- incremento di specie ittiofaghe, attratte dalla disponibilità di prede</li> <li>- aumentato rischio di immissioni anche accidentali nell'ambiente di specie alloctone</li> <li>- aumentato rischio di immissioni di acque non indenni da patologie.</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<p>E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di acquicoltura entro il perimetro del SIC. (Questa prescrizione è peraltro già contenuta negli attuali PRGC)</p> <p>Possono avere una incidenza significativa sugli habitat e le specie presenti nel SIC e quindi sono soggetti a valutazione di incidenza tutti i <b>nuovi impianti esterni al SIC</b> le cui captazioni, emungimenti e reimmissioni interferiscono con le acque che alimentano gli habitat presenti nel SIC.</p> <p>Per tutti gli <b>impianti esistenti</b> le cui captazioni, emungimenti e reimmissioni interferiscono con le acque che alimentano gli habitat presenti nel SIC: nel caso di interventi che sottraggono risorse idriche destinate agli habitat presenti nel SIC o modificano la qualità chimico fisica o biologica delle acque in uscita rispetto ai parametri in entrata, dovrà essere verificato, nell'ambito della valutazione di incidenza, nei limiti e nei rispetti della normativa esistente che</p>



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione d'incidenza.</b>
		<p>le modifiche introdotte consentano il mantenimento od il miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti nel SIC.</p> <p>Si riportano di seguito alcuni esempi <b>di interventi che riducono l'incidenza</b> dell'attività antropica sugli habitat e le specie e che possono essere considerati elementi di attenuazione nella progettazione. Per tali interventi, da non considerare elenco esaustivo, in diverso grado e misura efficaci per la conservazione degli habitat, la Regione potrà prevedere degli incentivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 adeguamento degli impianti al fine permettere la risalita naturale del pesce attraverso il ripristino o la realizzazione di adeguate strutture presso i punti di derivazione (ove applicabile in considerazione della vigente normativa sanitaria DLeg. 148/08);</li> <li>2 utilizzo di dispositivi di sicurezza che impediscano la fuoriuscita accidentale di specie allevate nei corpi d'acqua naturali;</li> <li>3 adozione di buone pratiche di allevamento con l'abbattimento del carico di nutrienti anche con utilizzo obbligatorio di mangimi ad alta digeribilità (già utilizzati dagli anni novanta) per limitare l'eutrofizzazione delle acque;</li> <li>4 interventi finalizzati ad evitare la presenza negli scarichi dei corpi idrici naturali di agenti virali patogeni sviluppati in peschiera. In particolare utilizzo di farmaci a basso impatto sui reflui e, limitatamente ai crostacei astacidi, utilizzo di opportune tecniche di allevamento (per esempio vasche a circuito chiuso, dove nulla esce senza disinfezione);</li> <li>5 interventi di rinnovo tecnologico finalizzati al miglioramento della qualità delle acque in uscita, con l'utilizzo di "dispositivi" di depurazione quali per esempio: aree di fitodepurazione, bacini di decantazione, sedimentazione e lagunaggio a valle delle peschiere, soluzioni impiantistiche di ricircolo parziale delle acque che diminuiscono la quantità dei prelievi e degli effluenti provvedendo alla depurazione in uscita;</li> <li>6 razionalizzazione quantitativa dell'uso dell'acqua mediante il ricorso a tecniche di gestione e tipologie di impianti improntate al risparmio idrico in modo tale da limitare il prelievo al fabbisogno reale;</li> <li>7 riduzione del prelievo di acque dalle falde freatiche che interferiscono con quelle emergenti (anche con ammodernamento dei sistemi di emungimento, l'utilizzo di riduttori di portata e la chiusura dei filtri più superficiali). Emungimento da acquiferi confinati nel rispetto delle indicazioni sull'utilizzo sostenibile della risorsa;</li> <li>8 riequilibrio idrogeologico (localizzazione attenta delle derivazioni rispetto agli habitat (spostamento di derivazioni a valle degli habitat; riposizionamento di pozzi da falda freatica eventualmente situati a monte di torbiere o zone umide originali o ripristinate; rallentamento della velocità delle acque in prossimità di habitat tramite la creazione localizzata di salti (vedi IA7);</li> <li>9 modifiche interne alle superfici aziendali che determinino un possibile miglioramento dei circuiti idraulici degli impianti, la riduzione della superficie delle vasche o il ripristino dei luoghi.</li> </ol> <p>Vengono inoltre considerate quali comportamenti in linea con la tutela degli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di interventi di graduale conversione all'allevamento biologico.</li> </ul>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incontri tecnici con esperti idrobiologi, naturalisti, allevatori e associazioni di categoria dell'acquacoltura</li> <li>▪ Adeguamento dei programmi e dei criteri di bando e selezione delle domande di accesso ai fondi PON-FEP</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° interventi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico realizzati</li> <li>▪ N° richieste/accessi a fondi PON-FEP</li> </ul>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b><i>RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione d'incidenza.</i></b>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del rischio di inquinamento delle acque;</li> <li>▪ Miglioramento delle condizioni degli ecosistemi acquatici all'interno del SIC.</li> <li>▪ Aumento degli impianti gestiti con criteri ecosostenibili</li> </ul>	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Operatori del settore primario	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Regione FVG, Servizi regionali competenti per la pesca e per la Rete natura 2000, Amministrazioni comunali, Associazioni di categoria, Imprese di acquacoltura	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/> <span style="margin-left: 100px;">Bassa <input type="checkbox"/></span>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione regolamentare entra in vigore con riferimento alla vigente normativa, non richiede costi di investimento. Il FEP 2008-2013 finanzia con misure specifiche interventi a carattere ambientale nel settore dell'acquacoltura.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	LR28/2001, Delibera 7/2007 dell'Autorità di bacino regionale	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	"Risorse idriche sotterranee del FVG. Sostenibilità dell'utilizzo" regione autonoma FVG. Università degli studi di TS Dipartimento di geoscienze" Gennaio 2011. API 2010: "Efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica nella piscicoltura di acqua dolce in FVG" elaborato nell'ambito del Progetto API/DIAN LR 30/2007 art.5 comm.1 lett.b e c Intese di programma con le associazioni del settore pesca acquicoltura." Studio inedito.	
<b>Azioni collegate:</b>	IA8 – Riperimetrazione delle aree tutelate ed individuazione delle aree cuscinetto MR3 – Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna. MR4 – Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE5 - Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i>			
<b>Specie vegetali target</b>	-			
<b>Specie animali target</b>	Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune). Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato italiano); Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre); Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume), 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo). Uccelli acquatici			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 3, Misura 3.2 – Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	-			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Il F. Corno riveste un certo interesse per i pescatori sportivi. Se il prelievo da parte dei pescatori non sembra determinare effetti significativi sulle popolazioni delle specie di interesse comunitario, in quanto è rivolto essenzialmente alle popolazioni di trota derivate da semina, l'elevata concentrazione raggiunta dai pescatori in alcuni punti può produrre disturbo o degrado di alcuni elementi più sensibili o vulnerabili delle comunità acquatiche o ripariali. Occorre quindi gestire adeguatamente accessi, intensità e luoghi di pesca, con particolare riferimento ai punti semina.</p> <p>L'attività di pesca sportiva si svolge nelle zone e con le modalità stabilite nel Calendario di pesca emesso annualmente dall'Ente Tutela Pesca, che rilascia le autorizzazioni, effettua le semine e provvede alla vigilanza. Il calendario di pesca 2009 individua nel collegio 15, in cui ricade il SIC, zone di ripopolamento in cui l'attività di pesca non è consentita.</p> <p>L'attuale gestione ittica è finalizzata a sostenere la pressione di pesca su specie non interessanti per la conservazione.</p> <p>L'Ente tutela pesca, unico soggetto deputato sull'intero territorio regionale alla gestione ittica, ha adottato apposite "Linee guida di gestione delle immissioni ittiche (2010), finalizzate alla promozione di azioni di conservazione per le specie di direttiva coerenti in tutto il territorio regionale. A tali indirizzi si conforma, come più oltre descritto, la presente azione regolamentativa della gestione.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	Estensione tratti fluviali a diverso regime di pesca.			
<b>Finalità dell'azione:</b>	L'azione intende stabilire una procedura di coordinamento tra Ente Gestore e Ente Tutela Pesca, al fine di pervenire annualmente alla più adeguata definizione delle zone e delle attività di pesca consentite nel SIC, tenuto conto delle esigenze di tutela e dei risultati delle attività di monitoraggio.			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	Andranno definiti, in accordo con l'Ente Tutela Pesca e sulla base dei risultati ottenuti dal			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE5 - Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche</b>
	<p>monitoraggio ambientale dei SIC, i tratti fluviali più sensibili in cui evitare i prelievi ittici, la concentrazione di pescasportivi e/o l'utilizzo di determinate tecniche di pesca o in cui adottare altre azioni di conservazione di habitat e specie.</p> <p>L'azione, prevede la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Immissioni a scopo di ripopolamento, e per successiva pesca, di avanotti e novellame di trota marmorata oggetto di specifica selezione genetica nelle rogge secondarie del reticolo e in continuità ecologica con il fiume Stella, nelle quali sono presenti quartieri riproduttivi naturali o ripristinati;</li> <li>- Immissioni ittiche (diverse da quelle sopra indicate che sono finalizzate al ripopolamento) esclusivamente qualora non costituiscano un pericolo per la conservazione delle popolazioni ittiche autoctone o di altri organismi autoctoni, al fine di dirottare la pressione di pesca dalle specie di interesse comunitario, alleggerendo così l'effetto del prelievo diretto sulla trota marmorata. In particolare l'immissione dovrà riguardare entità ittiche non in grado di incrociarsi con la trota marmorata o con altre specie autoctone di interesse comunitario;</li> <li>- A tutela del gambero di fiume, (<i>Austropotamobius pallipes</i>), attivazione di attività destinate a controllare la diffusione <i>Procambarus clarkii</i> e dell'<i>Aphanomyces astaci</i> e a sostenere la presenza della specie autoctona anche attraverso la riproduzione ex-situ e il successivo ripopolamento;</li> </ul> <p>E' vietato introdurre qualsiasi specie ittica in olle, stagni, laghetti non collegati ad altri corpi idrici.</p>	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornamento annuale del Calendario di pesca</li> <li>▪ Progettazione e realizzazione di Interventi a favore delle specie di interesse comunitario (Linee guida di gestione delle immissioni ittiche- ETP 2010)</li> <li>▪ Verifica dei risultati e aggiornamento delle misure regolamentari e amministrative</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Calendario di pesca aggiornato annualmente</li> <li>▪ n° di interventi progettati e/o realizzati a favore delle specie di interesse comunitario</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del disturbo sulle specie acquatiche e semi-acquatiche e sui loro habitat</li> </ul>	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Pescasportivi	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Struttura regionale competente per la rete Natura 2000, Soggetto gestore, Struttura regionale competente (Ente Tutela Pesca FVG)	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	Le attività citate sono già in corso di attuazione secondo le modalità e i tempi stabiliti alla struttura regionale competente (ETP)	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	ETP "Linee guida di gestione delle immissioni ittiche" (2010),	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>		
<b>Azioni collegate:</b>	MR3 - Monitoraggio delle specie animali:entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammallofauna	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE6 - Disciplina dell'attività venatoria</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	-			
<b>Specie vegetali target</b>	-			
<b>Specie animali target</b>	Uccelli di All. I Dir. 2009/147, altre specie importanti di uccelli			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	asse 3, Misura 3.3 – Riduzione degli impatti dell'attività venatoria			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne e limitrofe al SIC			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Gli impatti potenziali derivanti dall'attività venatoria sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disturbo venatorio</li> <li>- abbattimento erroneo di specie non consentite</li> <li>- saturnismo nelle zone umide, legato all'utilizzo di munizioni contenenti piombo</li> <li>- effetti diretti e indiretti dovuti alle immissioni faunistiche "pronta caccia" (aumento dei predatori, competizione alimentare, rischio di inquinamento genetico o introduzione di patogeni, ecc.)</li> </ul> <p>Relativamente al rischio di abbattimento erroneo di specie non consentite si stima che, delle 21 (SIC Gonars) specie di uccelli di Allegato I di Direttiva presenti non occasionalmente nei SIC in oggetto durante il periodo di caccia, solo 3 possono essere confuse per specie cacciabili: Voltolino (<i>Porzana porzana</i>), Schiribilla (<i>Porzana parva</i>), Piro piro boschereccio (<i>Tringa glareola</i>). L'analisi dei dati, raccolti su base di riserva, relativi agli abbattimenti di queste specie cacciabili fanno ritenere trascurabile la probabilità teorica di prelievi per tutte le specie di Direttiva. Per quanto riguarda le allodole, invece, oggetto di massicci abbattimenti, ma da appostamento fisso, non sono registrati appostamenti in SIC.</p> <p>Le immissioni vengono effettuate in vari momenti, a partire da qualche settimana prima dell'apertura della stagione venatoria fino al giorno antecedente le battute di caccia. Tale tipologia di immissioni sono in progressiva contrazione a seguito di mirate disposizioni regionali, finalizzate a favorire i ripopolamenti faunistici estivi.</p> <p>Le immissioni effettuate dalle Riserve di caccia della zona riguardano fagiani (tutte le riserve), starne (solo Codroipo, Bertolo, Talmassons e Rivignano) e quaglie (solo Rivignano e Castions).</p> <p>Nel Comune di Bertolo esiste un'oasi di protezione di circa 230 ha. L'Amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di promuovere la traslazione dell'oasi di protezione ai Biotopi istituiti e al perimetro del SIC.</p> <p>Laddove necessario non si esclude la possibilità di ricorrere a controlli e prelievi in deroga a carico di specie giudicate "problematiche" quali: Gabbiano reale (<i>Larus michahellis</i>), Gazza (<i>Pica pica</i>), Cornacchia (<i>Corvus corone subsp. plurimae: corone cornix</i>), Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>), Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>), Nutria (<i>Myocastor coypus</i>), Testuggine della Florida (<i>Trachemys scripta</i>). Le specie di cui trattasi potranno essere prelevate specialmente "per la protezione della flora e della fauna" e per "ripopolamento e reintroduzione, nonché allevamento connesso a tali operazioni" da parte del personale previsto dalla normativa vigente (L. 157/92 e LR 14/2007). Ai sensi dell' art. 9 della dir. 09/147/CE, e dell'art. art. 5, comma 3 della LR. 14/07 è esclusa la possibilità di cattura di piccole quantità di uccelli (art. 5, comma 1, lett. g).</p>			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE6 - Disciplina dell'attività venatoria</b>
<b>Indicatori di stato:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disturbo venatorio (n. cacciatori o appostamenti x n. uscite o ore di caccia);</li> <li>▪ N. specie e coppie nidificanti; n. specie e soggetti svernanti</li> <li>▪ N. soggetti abbattuti,</li> <li>▪ Frequenza di abbattimenti erronei di specie non consentite</li> <li>▪ Superfici delle aree consentite e a divieto di caccia</li> <li>▪ Presenza di piombo nelle zone umide e nelle catene alimentari</li> </ul>
<b>Finalità dell'azione:</b>		<p>La disciplina dell'attività venatoria è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare la superficie a disturbo venatorio basso o assente, favorendo così l'aumento delle specie e degli individui presenti, con particolare riferimento a quelli migratori</li> <li>- ridurre il rischio di abbattimenti erronei</li> <li>- riequilibrare le relazioni ecologiche tra le diverse componenti faunistiche</li> <li>- annullare il rischio di intossicazioni da piombo</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nel SIC valgono le seguenti limitazioni:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) divieto di caccia all'avifauna mediante appostamento;</li> <li>b) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo</li> <li>c) divieto di foraggiamento intensivo destinato al sostentamento della fauna selvatica;</li> <li>d) divieto di immissioni in stagione venatoria e comunque dopo il 31 agosto di ciascuna annata venatoria;</li> <li>e) divieto di immissioni di specie diverse dal fagiano e starna;</li> <li>f) obbligo di numerare, di cartografare e di comunicare gli appostamenti per la caccia, selettiva prima della realizzazione, al Soggetto gestore;</li> <li>g) obbligo: di registrare sul tesserino regionale di caccia il numero dell'appostamento utilizzato per la caccia selettiva; di annotare il prelievo degli ungulati prima di apporre il relativo contrassegno inamovibile e comunque prima di ogni spostamento; di annotare sul tesserino di caccia regionale il prelievo delle specie cacciabili, ad eccezione degli ungulati, appena siano stati raccolti dal cacciatore;</li> </ol> <p>La misura di cui alla lettera b) si applica a decorrere dalla stagione venatoria 2012/2013.</p> </li> <li>2. Il Soggetto gestore può proporre di limitare o sospendere l'attività venatoria in aree del SIC ben delimitate e giudicate particolarmente sensibili per particolari ragioni collegate alla tutela dell'avifauna, come rilevate dall'attività di monitoraggio delle popolazioni nidificanti del genere <i>Circus</i> e dal monitoraggio delle cause di impatto.</li> <li>3. Riduzione del numero dei cacciatori nelle riserve di caccia interessate dal SIC e in quelle ad esso limitrofe.</li> <li>4. Gli interventi in deroga inerenti i corvidi, la volpe e il cinghiale sono autorizzati ai sensi della LR 14/2007. Gli interventi di controllo sul cinghiale dovranno essere svolti esclusivamente da appostamento fisso con l'ausilio di punti di foraggiamento con finalità prettamente attrattive strettamente connesse a mirate operazioni di controllo. Gli interventi sulle altre specie potranno essere proposti dalla Provincia al competente Servizio Regionale e, se la materia lo richiede, all'Ente Tutela Pesca.</li> </ol>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica e aggiornamento delle indicazioni regolamentari in materia venatoria</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n° di provvedimenti adottati in materia venatoria</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del disturbo venatorio</li> <li>▪ Ampliamento delle zone di sosta/rifugio degli uccelli acquatici o migratori</li> <li>▪ Consolidamento/incremento del numero di uccelli acquatici o migratori</li> <li>▪ Reinsediamento mediante ricolonizzazione spontanea di specie minacciate a livello comunitario</li> <li>▪ Stabilizzazione delle popolazioni autoctone delle specie oggetto di immissione</li> </ul>

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>RE6 - Disciplina dell'attività venatoria</b>		
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Cacciatori			
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Regione FVG; Provincia di Udine, Amministrazioni comunali, Distretti Venatori, Riserve di Caccia, Associazioni faunistico venatorie.			
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media	Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	-			
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	-			
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	-			
<b>Azioni collegate:</b>	IA6 - Interventi del Soggetto gestore a tutela della fauna e gestione faunistica MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE7 - Disciplina degli accessi e della fruizione</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input type="checkbox"/> Aree esterne	<input type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	Tutti gli Habitat di interesse comunitario o minacciati:			
<b>Specie vegetali target</b>	Tutte le specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc)			
<b>Specie animali target</b>	Tutte, in particolare le specie nidificanti a terra: A084 <i>Circus pygargus</i> (albanella minore)			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 4, Misura 4.2 – Fruizione sostenibile			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Aree interne ai SIC			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Attualmente l'accesso alla viabilità rurale è disciplinato dalla legge regionale 9/2007 (Testo unico forestale) art. 71 e segg. I Regolamenti di Polizia Rurale dei Comuni precludono l'accesso unicamente sulle strade interpoderali (solo frontisti e autorizzati), mentre è libero l'accesso alle strade vicinali. Allo stato attuale solo le aree sottoposte ad altri vincoli (Parco intercomunale), sono dotate di una regolamentazione specifica per i visitatori. La massima parte delle aree SIC è invece priva di regolamentazione. Parte dell'area viene fruita come area ricreativa periurbana, per pic nic, svago, jogging, gioco con la palla, passeggiate con i cani, ecc. Se è fondamentale la funzione sociale delle aree naturali, non va trascurato l'obiettivo di conservazione delle stesse. Per questo è necessario disciplinare le attività "di svago" – anche quando risultino "innocue" all'apparenza – magari predisponendo ai margini apposite aree attrezzate per concentrare l'impatto all'esterno del sito, o comunque lontano dalle aree a maggior vulnerabilità ed eventualmente proponendo la creazione (non ampliamento) di superfici a fruizione bassa o assente.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	Estensione di strade – piste – sentieri – vie d'acqua navigabili N° e tipologia di visitatori Indicatori dell'impatto della presenza di turisti/visitatori: calpestamento fuori dai sentieri segnati, rifiuti, ecc.			
<b>Finalità dell'azione:</b>	L'azione è finalizzata a pervenire ad una regolamentazione omogenea degli accessi e della fruizione nei SIC, che tenga conto della vulnerabilità degli ecosistemi e in particolare della "capacità di carico" dei diversi ambienti presenti nei SIC, in modo da minimizzare l'impatto derivante dalla presenza dei visitatori e di massimizzare la funzione didattica dei percorsi.			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>1 Il Soggetto gestore, sentiti i soggetti competenti, redige una proposta di misura di conservazione per disciplinare il sistema di accessibilità e fruizione nel SIC, secondo il seguente criterio: Riorganizzazione complessiva e unitaria del sistema di accessi e delle modalità di fruizione turistica dei SIC, con particolare riferimento ad aree particolarmente vulnerabili quali le zone umide, privilegiando forme di fruizione naturalistica e favorendo la concentrazione dei flussi in aree definite e appositamente attrezzate per la fruizione, collocate preferibilmente ai margini del SIC; Nelle more dell'adozione di tale disciplina, valgono le disposizioni vigenti dei Regolamenti di Polizia Rurale e delle norme di tutela dei Biotopi e dei Parchi comunali e intercomunali.</p> <p>2 L'Ente Gestore promuove lo sviluppo di una rete sentieristica e di aree destinate alla fruizione opportunamente attrezzate e segnalate, adeguata alle esigenze di fruizione secondo consuetudini tradizionali e compatibili con la tutela delle risorse del Sito, secondo le linee</p>			



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE7 - Disciplina degli accessi e della fruizione</b>
		<p>guida di cui all' azione IA11 – Integrazione di strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo. La realizzazione di passerelle o tratti di sentieri pedonali rimane assoggettata a valutazione di incidenza in base ai seguenti criteri: deve essere finalizzata a migliorare la conoscenza e la divulgazione del patrimonio naturalistico e limitata all'intervento pubblico; la collocazione non dovrebbe consumare habitat originari, né collocarsi nelle aree più pregiate, ma esternamente alle stesse o ai margini di aree di ripristino; i percorsi devono massimizzare l'utilizzo dei sedimi esistenti. Nelle aree attrezzate per la fruizione e sui tracciati della rete sentieristica del Sito è vietato realizzare nuove pavimentazioni o coperture di varia natura che comportino l'artificializzazione del suolo. Nel Sito dovrà essere comunque contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura. In particolare la cartellonistica, ridotta alla dotazione minima e indispensabile, dovrà essere sita principalmente in corrispondenza degli accessi, della rete di percorsi e delle aree attrezzate per la fruizione.</p> <p>3. Il Soggetto gestore promuove l'allestimento di centri visita e punti informativi e il coordinamento delle attività didattiche e ricreative svolte nel SIC, secondo le linee guida di cui alla Scheda IA10 – Sistema dei centri visita e dei punti informativi e coordinamento delle attività didattiche e ricreative.</p> <p>4. Per particolari ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica, il Soggetto gestore può, con proprio decreto/ordinanza, limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili. I divieti del presente comma non si applicano ai diritti di accesso dei proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero dei titolari di attività autorizzate dagli Enti competenti.</p> <p>5. Il Soggetto gestore coopera con gli organismi competenti al fine di garantire il controllo dell'osservanza delle regole di accesso e fruizione, anche attraverso la predisposizione di specifici programmi di sorveglianza in periodi critici.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incontri tecnici e istituzionali</li> <li>▪ Definizione di un disciplinare unitario</li> <li>▪ Verifica dei risultati e aggiornamento delle indicazioni regolamentari</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n° incontri tecnici e istituzionali</li> <li>▪ Disciplinare adottato</li> <li>▪ Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali (Regolamenti di Poliza Rurale); emissione di ordinanze sindacali.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitazione del disturbo provocato dai flussi turistici in termini di rumori – emissioni dei veicoli a motore – calpestio – rifiuti – ecc.</li> <li>▪ Limitazione impatto provocato da flussi turistici.</li> </ul>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>		-
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>		Amministrazioni comunali
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input checked="" type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>		-
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>		POR ob.2.1 a
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>		-
<b>Azioni collegate:</b>		IA7 – Integrazione di strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	Habitat di interesse comunitario o minacciati: 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 6430 Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile, 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline, 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 91F0 Foreste ripariali di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> ).			
<b>Specie vegetali target</b>	Flora in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Specie di interesse comunitario: 1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre);			
<b>Specie animali target</b>	Fauna in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC; Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Specie di interesse comunitario individuate dal formulario standard: Uccelli: come individuato dal formulario standard: "Uccelli migratori abituali elencati nell'allegato 1" della Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli migratori abituali non elencati nell'allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE" (ora Dir.2009/147). (Nota: la schede ufficiali dal formulario standard contengono errori nelle titolazioni che qui vengono riportate correttamente) Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune). Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestatto italiano); Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre); Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume) 1014 <i>Vertigo angustior</i> (vertigo sinistrorso minore); 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1071 <i>Coenonympha oedippus</i> ; 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo).			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 5, Misura 5.1 – Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali Asse 5, Misura 5.2 – Connessione delle aree tutelate			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Tavola aree di tutela e intervento			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	I SIC "Risorgive dello Stella", "Palude Selvote", "Paludi di Gonars", tutelano porzioni particolarmente integre e pregiate di un sistema ecologico, quello delle risorgive e dei corsi d'acqua che da esse scaturiscono, di grandissima rilevanza, sia per le specie e gli habitat in esso presenti, sia per l'erogazione di servizi ecologici essenziali. Questa importanza è ampiamente			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche</b>
		<p>riconosciuta, come dimostrano le numerose tutele poste in essere dalle amministrazioni locali e centrali e diffuse nella fascia delle risorgive e fino alla foce dei corsi d'acqua nella laguna di Marano e Grado. Tali aree sono tuttavia immerse in una matrice agraria e insediativa nella quale alcune problematiche (evidenziate anche all'interno delle aree tutelate) inerenti ad esempio la quantità e la qualità delle risorse idriche, la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, e in particolare la scomparsa degli elementi di connessione del paesaggio agrario tradizionale, si aggravano marcatamente, compromettendo la funzionalità ecologica e la connettività ambientale e paesistica della pianura friulana.</p> <p>In particolare: per quanto riguarda le "tutele territoriali in essere" si segnala che, nel 2010 con legge regionale è stata soppressa l'"Area di Reperimento Risorgive dello Stella" ed è pertanto decaduto il regime di salvaguardia imposta dall'art. 69 della LR 42/96. L'Area di reperimento ha avuto una funzione di conservazione del territorio che oggi viene ereditata dal SIC che però occupa una superficie molto minore. Il territorio dell'ex Area di reperimento sarà quindi pianificato dai Comuni e le eventuali incidenze significative delle previsioni di piano nei confronti del SIC saranno considerate in sede di valutazione d'incidenza degli strumenti urbanistici. Tale procedura garantisce che previsioni esterne al SIC non possano influire negativamente sullo stesso e per definire un assetto territoriale coerente con la conservazione di un ambito di elevato valore naturalistico.</p> <p>Il piano riconosce alla matrice agraria in cui il SIC è immerso e alla rete idrica di cui è parte un ruolo attuale e uno potenziale in funzione del mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat del SIC. Per tali motivi il piano persegue la tutela delle connessioni ecologiche e delle risorse idriche, e l'incentivazione di una gestione agro ambientale esternamente al SIC e prevede l'individuazione (Azione IA12) di un'area esterna a maggiore sensibilità ecologica.</p> <p>Una problematica particolare attiene alla gestione delle risorse idriche. Le derivazioni dai fiumi ed i prelievi dalla falda effettuati a monte della fascia delle risorgive sono le principali cause dell'abbassamento della falda freatica nell'area in oggetto. Non è compito del singolo piano di gestione disciplinare un settore che opera ad un'altra scala territoriale e il presente Piano individua per le Risorgive una strategia di interventi locali a cui riconosce possibilità di successo per l'obiettivo di conservazione. Pertanto si ritiene di poter andare a disciplinare, sempre attraverso la valutazione d'incidenza, i prelievi da falda o da acque superficiali nelle aree attigue al SIC che ricadono nella suddetta area a maggiore sensibilità ecologica.</p>
<b>Indicatori di stato:</b>	Carta dell'uso del suolo N. di valutazioni di incidenza	
<b>Finalità dell'azione:</b>		L'azione si propone di garantire un livello di conservazione di un'area agricola ad alto valore naturale prevalentemente situata nell'area precedentemente perimetrata come Area di reperimento mantenendo le connessioni ecologiche, contrastando la frammentazione e gli impatti puntuali provenienti dalle attività antropiche esercitate all'esterno del SIC. Lo scopo è definire un quadro di indirizzi utile alla valutazione degli effetti ambientali di piani, programmi e progetti ricadenti nel territorio esterno alle aree tutelate. Tali indicazioni possono anche essere utilizzati per la programmazione e pianificazione di settore in rapporto al SIC.
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<p>A Il PdG individua i nodi e gli ambiti principali di connessione ecologica e protezione dagli impatti esterni nei seguenti elementi, parzialmente rappresentati nella <b>Carta delle aree di tutela e intervento</b>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) nodi del sistema regionale delle aree tutelate, costituiti dalle aree protette ai sensi della L.R. 42/96 e dai siti Natura 2000. (per essi il pdg prevede: coordinamento delle iniziative, con particolare riferimento alle iniziative di monitoraggio (programma regionale di monitoraggio delle specie Natura 2000), ripristino ambientale (progetto Life Friuli Fens sui SIC di Risorgiva) e fruizione (misura IA7 del PdG)</li> <li>b) direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico e della rete dei fossi e canali di scolo</li> <li>c) aree agricole di collegamento ecologico, costituite dai prati stabili di cui alla LR 9/2005</li> </ul>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<p style="text-align: center;"><b>RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche</b></p>
		<p>e dagli elementi naturali e seminaturali del paesaggio cui si indirizza l'azione IA9, lett.b).</p> <p>d) "zona cuscinetto" da individuare secondo quanto indicato nella Scheda IA8 – Ripermimetrazione delle aree tutelate e individuazione di una zona cuscinetto</p> <p>I seguenti indirizzi valgono come indicazioni propositive per la programmazione e pianificazione regionale nei vari settori per aree ed interventi collocati esternamente al SIC e con influenza sullo stesso, e, come indicazioni per la valutazione di piani, programmi e progetti proposti in tali aree, con particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza e alla VAS.</p> <p>B Con riferimento alle <b>direttrici di connessione ecologica costituite dal reticolo idrografico, dal sistema delle risorgive</b> (e degli acquiferi che le alimentano) e <b>della rete di fossi e canali di scolo</b>, ogni opera o intervento che modifica quantitativamente o qualitativamente le acque o la morfologia del corso d'acqua deve essere pianificato e progettato per non incidere negativamente sullo stato ecologico dei corsi d'acqua interni al SIC e pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) è necessario aumentare l'efficienza dei sistemi di depurazione; in particolare i depuratori cartografati nella carta dei fattori di influenza dovranno essere assoggettati a valutazione di incidenza per ogni modifica impiantistica o localizzativa. La valutazione verifica la relazione con il reticolo idrico di alimentazione degli habitat e oltre agli aspetti qualitativi, anche quelli quantitativi degli scarichi al fine di garantire una portata e una qualità adeguata alla conservazione degli habitat. Verifica inoltre la necessità di realizzare a valle degli impianti dei sistemi di fitodepurazione;</li> <li>b) la nuova derivazione di acque superficiali e profonde deve essere programmata e valutata (tenendo conto degli effetti cumulativi) al fine di garantire un deflusso superficiale o sotterraneo che non incida negativamente sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie igrofile dei corsi d'acqua e delle zone umide;</li> <li>c) in occasione di interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione di opere lungo i corsi d'acqua, in sede di valutazione d'incidenza, va valutata la possibilità di prevedere la rimozione o il ridimensionamento dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione morfologica degli alvei, delle ripe e delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua, dei fossi e dei canali di scolo, favorendone il recupero tramite interventi di ripristino naturalistico.</li> </ul> <p>C Con riferimento alle <b>aree agricole di collegamento ecologico</b> della matrice agraria con il SIC, la pianificazione generale o dei parchi comunali e la gestione di questi e del SIC potranno essere dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e) al mantenimento e al ripristino di connessioni funzionali tra gli habitat naturali e seminaturali residui, che possono essere puntualmente caratterizzati da emergenze naturalistiche, mantenendo e ripristinando gli elementi del paesaggio agrario con alta valenza ecologica anche tramite impianto di siepi, boschetti e alberature;</li> <li>f) a mantenere tali funzioni in particolare nell'area agricola dell'ex "Area di Reperimento delle Risorgive dello Stella" di cui alla cartografia di Piano allegata.</li> </ul> <p>D Con riferimento alla <b>zona cuscinetto</b>, da individuare secondo le modalità indicate nella "Descrizione dell'azione" e nel "Programma operativo" di cui alla scheda IA8, oltre a quanto già previsto al punto B la valutazione d'incidenza dei piani verifica, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>g) che le previsioni di piano orientino l'edificazione e l'infrastrutturazione di tipo agricolo o di altro tipo all'esterno della zona cuscinetto. Internamente alla zona cuscinetto eventuali previsioni insediative o infrastrutturali connesse all'attività agricola o di altro tipo possono essere attentamente valutate attraverso un inserimento che minimizzi le interferenze con i siti Natura 2000. In particolare i criteri valutativi saranno rivolti alla tutela degli ambienti umidi, ad evitare la frammentazione degli habitat o dei corridoi ecologici, a conservare il paesaggio agricolo tradizionale con elevata diversificazione ecologica;</li> </ul>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche</b>
	<p>i) al mantenimento e al ripristino delle sistemazioni e degli usi agricoli del paesaggio agrario tradizionale; alla tutela, alla manutenzione e al ripristino di individui arborei camporili, di alberature, di siepi e boschetti perimetrali ai campi, al mantenimento e al ripristino di zone umide, alla riconnessione degli stessi.</p> <p>In tale area cuscinetto sono consigliate pratiche agronomiche a basso impatto ambientale quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi. Adesione agli impegni previsti dalle misure agroambientali del PSR vigente (PSR: FVG 2007-13: misura 214, sottomisura 1 Azioni 1 e 2).</p>	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione di piani, progetti e programmi</li> <li>▪ Verifica dei risultati e aggiornamento delle misure regolamentari, amministrative e contrattuali</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° piani, progetti e programmi valutati</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumento della connettività della bassa pianura friulana</li> <li>▪ Contenimento degli effetti delle attività antropiche</li> </ul>	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	Attività produttive e non, che utilizzano le risorse idriche; Agricoltura.	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Amministrazioni pubbliche	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione non prevede costi se svolta internamente alle Amministrazioni	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	-	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	<p>Tavola di PdG: "Carta delle aree di tutela e intervento".</p> <p>Le esigenze ecologiche degli habitat sono rappresentate nella parte C1 analisi e valutazioni sezione C1 Presenza e stato di conservazione degli elementi di interesse e nell'allegato A3 schede di valutazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC Risorgive dello Stella, del presente PdG.</p> <p>Regione FVG, Università di Trieste, Trieste 2006: "Manuale degli habitat del FVG"</p> <p>E. Biondi, C Blasi, Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE</p>	
<b>Azioni collegate:</b>	<p>IA7 - Riperimetrazione delle aree tutelate e individuazione di una zona cuscinetto</p> <p>RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</p> <p>RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione di incidenza</p>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con con vegetazione di <i>Ranunculon fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> 6410 Prateria a molinia su terreni calcarei e argillosi 7210* Paludi calcaree a <i>Cladium Mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> 7230 Torbiera bassa alcalina 91E0 Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>			
<b>Specie vegetali target</b>	-			
<b>Specie animali target</b>	-			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 1 – Conservazione degli habitat Misura 1.1 – Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molineti Misura 1.3 – Conservazione e miglioramento dei prati magri e dei prati stabili Misura 1.4 – Gestione dei boschi igrofilo			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	-			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Attualmente esiste uno specifico progetto di monitoraggio degli habitat sia naturali che seminaturali nell'ambito del progetto LIFE06NAT/IT/000060. Esso prevede diverse metodologie di monitoraggio differenziate per finalità e per tipologia di habitat. Si rilevano la composizione floristica e la copertura percentuale in plot permanenti di 1 mq e di 4 mq e a questi si aggiungono rilevamenti fitosociologici. La loro localizzazione è mirata alla comprensione della conservazione degli habitat Natura 2000 esistenti ma anche allo studio della dinamica nell'ambito di gestione straordinaria ed ordinaria e dei ripristini. Per questo tipo di analisi sono più adatti i rilevamenti fitosociologici ed i plot di 4mq. I rimanenti invece sono più adatti a monitorare le specie target nel loro ambiente naturale oppure il successo di trapianti. I monitoraggi in corso prevedono inoltre la cartografia di dettaglio delle formazioni di dettaglio che si succedono negli anni.</p> <p>Il monitoraggio sopraindicato si completa nel 2011. Si rende pertanto necessario il suo proseguimento sia per conoscere lo stato degli habitat ed eventualmente dare indicazioni per appropriati interventi, sia per conoscere la dinamica successiva ai ripristini.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	Superfici degli habitat Natura 2000, stato di conservazione degli habitat Natura 2000			
<b>Finalità dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della distribuzione dettagliata degli habitat Natura2000, del loro stato di conservazione, e delle dinamiche in atto.</li> <li>• Conoscenza dei fenomeni di incespugliamento e dei interventi più adatti alla soluzione di problemi specifici.</li> <li>• Conoscenza delle dinamiche di colonizzazione di specie invasive al fine di operare un miglior controllo.</li> </ul>			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	L'azione prevede degli studi specifici mirati alla conoscenza della composizione specifica e alla copertura di specie vegetali degli habitat naturali e seminaturali. Essa viene effettuata sulla			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali</b>
	base delle seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadrati permanenti di 1X1m</li> <li>• quadrati permanenti di 2x2m</li> <li>• rilievi fitosociologici</li> <li>• cartografie della vegetazione ad elevato dettaglio</li> <li>• transetti vegetazionali</li> <li>• estensione di aggiornamenti della carta habitat con verifica del formulario</li> </ul> Le indicazioni operative emerse nel "protocollo" elaborato a conclusione del progetto LIFE (post life management plan) saranno integrate nel "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000".	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione dei monitoraggi esistenti; localizzazione di nuovi monitoraggi nelle nuove aree sottoposte a gestione e rinaturazione.</li> <li>• Predisposizione di un piano di monitoraggio complessivo che interessa l'intero SIC</li> <li>• Rilievi e redazione di rapporti tecnici</li> <li>• Implementazione di banche dati</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma esecutivo di monitoraggio, con localizzazione delle stazioni di monitoraggio</li> <li>• Cartografia aggiornata degli habitat, dati di monitoraggio e rapporti annuali</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Si prevede un pull di dati molto precisi sulla localizzazione, composizione floristica e copertura delle specie dei principali di habitat naturali e seminaturali e di ulteriore conoscenza delle dinamiche in atto.	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	-	
<b>Soggetti competenti:</b>	Soggetto gestore, personale specializzato	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media
	Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060 Saranno attuati i monitoraggi previsti sulla base delle indicazioni emerse a conclusione progetto LIFE necessari ad assicurare il successo dell'azione di conservazione intrapresa e dei ripristini eseguiti e integrati nel "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000".	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060	
<b>Azioni collegate:</b>	IA1 Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti* IA2 Gestione attiva di torbiere e molinieti* IA3 Miglioramento dei boschi igrofilo MR2 Monitoraggio delle specie vegetali	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>				
<b>Specie vegetali target</b>	1502 <i>Erucastum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre); 1903 <i>Liparis loeselii</i> .			
<b>Specie animali target</b>				
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Misura 2.1 – Conservazione della flora Misura 1.2 – Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	E' nota la presenza di <i>Erucastum palustre</i> suddiviso in alcune piccole subpopolazioni. Le popolazioni di <i>Gladiolus palustris</i> e di <i>Euphrasia marchesetti</i> invece sono bene più diffuse nelle torbiere e nei molinieti.			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>Attualmente stanno proseguendo i monitoraggi della specie target <i>Erucastum palustre</i> nell'ambito del progetto LIFE06 NAT/IT/000060. Essi consistono nella conta degli individui e del numero di steli nelle popolazioni note e l'eventuale ricognizione di nuove popolazioni nei lembi di torbiera esistenti e avranno termine nel 2010.</p> <p>Si rende pertanto necessario mantenere il dettaglio di conoscenza delle specie target per le quali l'area delle risorgive friulane include le uniche stazioni in assoluto. I monitoraggi vanno eseguiti anche in funzionalità delle attività di manutenzione straordinaria e ordinaria e di quella di trapianto dalla coltivazione ex situ all'habitat in natura più adatto.</p> <p>Vanno inoltre ulteriormente indagate le distribuzioni di <i>Euphrasia marchesetti</i>, <i>Gladiolus palustris</i>.</p>			
<b>Indicatori di stato:</b>	Numero di subpopolazioni e numero di individui			
<b>Finalità dell'azione:</b>	Conoscenza dettagliata della distribuzione e consistenza di tali specie all'interno del SIC			
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>Si tratta di un'azione non complessa che prevede di continuare quanto già impostato nel progetto di monitoraggio del LIFE06NAT/IT/000060 che riguarda la conta degli individui delle specie indicate.</p> <p>Le indicazioni operative emerse nel "protocollo" redatto a conclusione del progetto LIFE (post life management plan) saranno integrate nel "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000".</p>			
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione dei monitoraggi esistenti;</li> <li>• Nuovo progetto di monitoraggio che includa anche le altre specie.</li> <li>• Realizzazione di rilievi e redazione di rapporti annuali</li> <li>• Implementazione di banche dati</li> </ul>			
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	Report annuale dei numero di popolazioni e della loro consistenza.			
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Dati molto precisi sulle popolazioni delle specie di allegato della Direttiva Habitat. Conoscenza del trend di tale specie anche in relazione agli interventi straordinari e ordinari per la conservazione delle torbiere e degli impianti effettuati.			
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>				



<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>MR2 - Monitoraggio delle specie vegetali</b>
<b>Soggetti competenti:</b>	Ente Gestore, Personale specializzato	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060 Saranno attuati i monitoraggi previsti sulla base delle indicazioni emerse nel "protocollo" elaborato a conclusione progetto LIFE (Post life management plan) necessari ad assicurare il successo dell'azione di conservazione intrapresa e dei ripristini eseguiti e integrati nel "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000".	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	LIFE06 NAT/IT/000060 Post life management plan (indicazioni gestionali per il post LIFE)	
<b>Azioni collegate:</b>	IA1 - Ripristino di habitat acquatici ed anfibi, di torbiere e di molinieti IA2 - Gestione attiva di torbiere e molinieti MR1 - Monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna</b>
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne <input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	-	
<b>Specie vegetali target</b>	-	
<b>Specie animali target</b>	<p>Fauna in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC; Liste Rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.) e di interesse biogeografico o conservazionistico.</p> <p>Specie di interesse comunitario individuate dal formulario standard:</p> <p>Uccelli: Uccelli di All. I Dir. 2009/147. Altre specie importanti di uccelli. In particolare: A084 <i>Cyrus pygargus</i>, (albanella minore), A082 <i>Cyrus cyaneus</i> (albanella reale).</p> <p>Pesci elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune).</p> <p>Anfibi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato italiano);</p> <p>Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre).</p> <p>Invertebrati elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: 1092 <i>Austroptamobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume) 1014 <i>Vertigo angustior</i> (vertigo sinistrorso minore); 6199* <i>Euplagia quadripunctuaria</i> (falena dell'edera); 1071 <i>Coenonympha oedippus</i>; 1089 <i>Morimus funereus</i> (cerambice funereo)</p> <p>ed inoltre Mammiferi.</p>	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 2, Misura 2.2 – Conservazione della fauna	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Sull'intero SIC	
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p><b>Entomofauna:</b> Dall'analisi dei dati e della bibliografia emerge l'esigenza di aggiornare periodicamente il quadro conoscitivo del sito mediante programmi di monitoraggio organici; i dati disponibili al momento della predisposizione del presente documento infatti non sono strutturati, ma riferibili per lo più a segnalazioni occasionali e non a campionamenti sistematici finalizzati a definire lo status e le esigenze ecologiche locali delle popolazioni, con riferimento agli Allegati II e IV della Direttiva Habitat.</p> <p><b>Fauna ittica e gambero di fiume:</b> Le attuali conoscenze sulle popolazioni ittiche dell'area si riferiscono in gran parte alle specie di interesse pescasportivo. Il D. Lgs. 152/2006, attuativo della Direttiva 2000/60/C, impone monitoraggi quantitativi delle specie animali acquatiche al fine di caratterizzare lo stato ecologico dei corsi d'acqua. E' pertanto necessaria un'indagine specifica per l'acquisizione ed il raffronto con i dati in possesso dell'Ente Tutela Pesca e di ARPA.</p> <p><b>Molluschi:</b> I dati raccolti per <i>Vertigo angustior</i> non sono sufficienti a completare il formulario standard.</p> <p><b>Erpetofauna:</b> Le informazioni relative all'erpetofauna necessitano di alcuni approfondimenti</p>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna</b>
		<p>per quanto riguarda sauri e serpenti. Le schede natura 2000 segnalano per i rettili solamente <i>Emys orbicularis</i>.</p> <p>Il Formulario Natura 2000 (2006) risulta carente di dati anche rispetto a specie di anfibii già inserite. Dovrà essere approfondita la conoscenza di specie potenziali presentati in formulario.</p> <p>Va inoltre monitorata l'eventuale colonizzazione dei biotopi umidi da parte di specie alloctone (ad es. <i>Trachemys</i> sp.), al fine di attivare prontamente programmi di eradicazione.</p> <p>Va infine monitorata l'incidenza della mortalità per collisione con veicoli nei tratti stradali che intercettano i percorsi riproduttivi di questi animali per stabilire l'attualità della prevista azione IA10.</p> <p><b>Avifauna:</b> Le recenti ricerche condotte nei tre SIC hanno consentito di creare un inventario delle specie presenti, evidenziando l'importanza ornitologica dei siti. I risultati delle ricerche sulla distribuzione delle specie ornitiche nidificanti nel triennio 2007-2009 sono in fase di pubblicazione nell'ambito del progetto "Atlante degli uccelli nidificanti del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella. Le conoscenze sulla dislocazione spaziale delle specie a diversa fenologia risultano però carenti. L'acquisizione di dati sulla distribuzione delle specie, integrata da monitoraggi che consentano di raccogliere dati quantitativi, è essenziale al fine di evidenziare l'andamento delle popolazioni ornitiche e costituisce un prerequisito fondamentale per ogni azione efficace di conservazione.</p> <p>Il SIC rappresenta un sito potenziale per la riproduzione dell'Albanella minore, in forte crisi (mortalità dei piccoli) e sull'orlo dell'estinzione.</p> <p><b>Mammalofauna:</b> Lo stato di conoscenza dei mammiferi nel sito appare carente.</p>
<b>Indicatori di stato:</b>		Specie e popolazioni presenti
<b>Finalità dell'azione:</b>		Definizione dello stato quali-quantitativo delle locali popolazioni e delle loro esigenze ecologiche, al fine di programmare adeguati interventi di tutela.
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<p>I monitoraggi saranno eseguiti sulla base delle indicazioni contenute nel "Programma di monitoraggio regionale delle Specie Natura 2000" definito anche sulla base delle indicazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Il Monitoraggio delle popolazioni nidificanti e svernanti di Uccelli rapaci del genere <i>Circus</i> (Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>, Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>, Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>, Albanella minore <i>Circus pygargus</i>) con approfondimento dei fattori di minaccia sarà condotto sulla base delle indicazioni del "Progetto di conservazione dell'Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>) in Friuli Venezia Giulia", in fase di realizzazione a cura dell'A. R.</p>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si rimanda al "Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000" e al "Progetto di conservazione dell'Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>) in Friuli Venezia Giulia", in fase di realizzazione a cura dell'A. R.</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		Si rimanda al "Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000" e al "Progetto di conservazione dell'Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) in Friuli Venezia Giulia", in fase di realizzazione a cura dell'A. R.
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		<p>Si rimanda al "Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000" e al "Progetto di conservazione dell'Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>) in Friuli Venezia Giulia", in fase di realizzazione a cura dell'A. R.</p> <p>Aggiornamenti dei dati discussi nel presente piano e conseguenti ulteriori aggiornamenti e completamento del formulario standard.</p>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>		Caccia, pesca, turismo, agricoltura, allevamento
<b>Soggetti coinvolti o da</b>		Personale esperto interno, Università, Musei di Storia Naturale, professionisti esperti zoologi,

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>MR3 - Monitoraggio delle specie animali: entomofauna, fauna ittica e gambero di fiume, molluschi, erpetofauna, avifauna, mammalofauna</b>
<b>coinvolgere:</b>	proprietari dei terreni, Istituzioni competenti nel campo della pesca (ETP) e della tutela e gestione ambientale (ARPA-FVG, ISPRA, ERSA-FVG)	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	Si rimanda al “Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000” e al “Progetto di conservazione dell’Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) in Friuli Venezia Giulia”, in fase di realizzazione a cura dell’A. R.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Si rimanda al “Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000” e al “Progetto di conservazione dell’Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) in Friuli Venezia Giulia”, in fase di realizzazione a cura dell’A. R.	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	“Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000” e “Progetto di conservazione dell’Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) in Friuli Venezia Giulia”, in fase di realizzazione a cura dell’A.R.	
<b>Azioni collegate:</b>	IA6 – Interventi del Soggetto gestore a tutela e gestione faunistica	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche</b>		
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	Habitat di interesse comunitario o minacciati: 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione a <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 6410 Prateria con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi ( <i>Molinium caeruleae</i> ), 6430 Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile, 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline, 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 91F0 Foreste ripariali di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> ).			
<b>Specie vegetali target</b>	Flora in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Tutte le specie di interesse comunitario: 1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro); 1714 <i>Euphrasia marchesetti</i> (eufrasia); 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre); 1903 <i>Liparis loeselii</i> .			
<b>Specie animali target</b>	Invertebrati: 1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (gambero di fiume) Rettili: 1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre) Anfibi: 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste), 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato italiano); Pesci: 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune) Uccelli acquatici			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	L'azione concorre a numerose misure degli Assi 1, 2, 3 e 5			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Cartografia da realizzare			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	La conservazione delle specie e degli habitat dei SIC dipende strettamente dallo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche, che sono influenzate, a scala regionale, da fattori quali le attività antropiche svolte nei SIC e in generale nei bacini idrografici di appartenenza. Allo stato attuale, il monitoraggio delle risorse idriche viene effettuato da diversi enti e istituzioni quali l'ARPA FVG, l'Ente tutela pesca, l'Autorità di Bacino, l'Unità idrografica regionale del Servizio Idraulica, i consorzi di bonifica, ecc.. In questo SIC è opportuno che il Soggetto gestore si faccia carico di acquisire una conoscenza integrata ed aggiornata dei numerosi dati attualmente rilevati da altri soggetti, di coordinare e confrontare tali dati con quelli dei monitoraggi naturalistici ed eventualmente di proporre delle variazioni od integrazioni per adeguare il numero e la dislocazione delle stazioni di monitoraggio a fornire un quadro preciso per le interpretazioni e le valutazioni degli effetti sullo			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche</b>
	stato di conservazione di specie e habitat	
<b>Indicatori di stato:</b>	Indici chimici Indici biotici Misurazioni di portata Prelievi e scarichi nei corpi idrici	
<b>Finalità dell'azione:</b>	Ottenere dati sugli aspetti quantitativi e qualitativi delle risorse idriche al livello di dettaglio necessario per le interpretazioni e le valutazioni degli effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat e sull'efficacia delle azioni di gestione intraprese. Garantire la tempestiva individuazione delle fonti e degli elementi di inquinamento.	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>Si tratta essenzialmente di integrare le reti e i protocolli di monitoraggio esistenti con stazioni di campionamento e parametri specifici all'interno dei SIC e di stabilire una procedura operativa per far confluire i dati di monitoraggio all'Ente Gestore, che li utilizzerà per le opportune interpretazioni e valutazioni.</p> <p>Da un punto di vista quantitativo dovranno essere indagati i vari fattori del decremento della presenza delle acque nell'area, la morfologia e le interdipendenze specifiche, i possibili elementi di razionalizzazione degli utilizzi.</p> <p>Da un punto di vista qualitativo dovranno essere indagati i parametri di qualità delle acque associati alla conservazione delle specie di interesse comunitario. Potranno così essere individuati gli affinamenti da richiedere alle acque provenienti dalle attività antropiche (reflui depuratori, reflui degli impianti ittici, agricoltura), necessari a migliorare la conservazione degli habitat. (ARPA- ETP).</p> <p>I punti di campionamento verranno integrati nelle cartografie di piano.</p>	
<b>Programma operativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento delle reti di monitoraggio delle risorse idriche e istituzione di un Tavolo tecnico</li> <li>▪ Integrazione dei protocolli di monitoraggio</li> <li>▪ Predisposizione di una procedura di trasmissione e archiviazione dei dati</li> <li>▪ Analisi dei dati, interpretazione e reporting annuale</li> </ul>	
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Protocolli di monitoraggio integrati</li> <li>▪ Dati di monitoraggio integrati</li> <li>▪ Rapporti annuali</li> </ul>	
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>	Verifica dello stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche	
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>	-	
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	Amministrazioni comunali, AdB, ARPA FVG, Regione FVG - Servizio Infrastrutture Civili Tutela Acque da Inquinamento, Servizio idraulica Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta	Media x Bassa
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	In una prima fase l'azione è a costo zero.	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	D. Lgs. 152/06	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	-	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR4 - Monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche</b>
<b>Azioni collegate:</b>	RE1 - Tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario – disciplina delle attività agricole su habitat e prati RE2 – Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti RE5 – Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche RE8 – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura)</b>
	Ambito di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne <input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne <input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
<b>Habitat target</b>	<b>Acquacoltura:</b> 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , 91E0* Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> , 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> . <b>Agricoltura:</b> 3130 Acque ferme oligotrofiche e mesotrofiche con vegetazione a <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o <i>Isoeto-Nanojuncetea</i> , 3140 Acque oligo-mesotrofiche con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp., 7210 *Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie dei <i>Caricion davallianae</i> , 7230 Torbiere basse alcaline, 6410 Prateria a molinia su terreni calcarei e argillosi, 6430 Orli idrofili ad alte erbe planiziali e dei piani montano ed alpino.	
<b>Specie vegetali target</b>	<b>Agricoltura:</b> Flora in generale, con speciale riferimento alle specie di interesse comunitario o minacciate (SPEC, Liste rosse IUCN, nazionali o regionali, ecc.). Tutte le specie di interesse comunitario: 1646 * <i>Armeria helodes</i> (armeria), 1502 <i>Erucastrum palustre</i> (erucastro), 1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> (eufrasia), 4096 <i>Gladiolus palustris</i> (gladiolo palustre), 1903 <i>Liparis loeselii</i> .	
<b>Specie animali target</b>	Pesci: 1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata), 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone), 1097 <i>Lethentron zanandreae</i> (Lasco), 1131 <i>Leciscus souffia</i> (Vairone), 1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo comune), 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite comune), 1991 <i>Sabanejewia larvata</i> (Cobite mascherato). Anfibi: 1167 <i>Triturus carnifex</i> (tritone crestato), 1193 <i>Bombina variegata</i> , (Ululone dal ventre giallo), 1215 <i>Rana lataste</i> (Rana di Lataste), 1220 <i>Emys orbicularis</i> (testuggine palustre). Invertebrati: 1092 <i>Austrapomobius pallipes italicus</i> (Gambero di fiume) Uccelli acquatici: specie di All. I della Direttiva 2009/147, in particolare gli Ardeidi.	
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	<b>Acquacoltura:</b> Asse 3, Misura 3.2 – Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva Asse 3, Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile L'azione concorre a numerose misure degli Assi 1, 2, 3 e 5 <b>Agricoltura:</b> Asse 3, Misura 3.1 – Agricoltura sostenibile	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	La Tavola di pdg "carta dei fattori di influenza sulle aree di interesse", "localizzazione delle azioni di piano" contiene una indicazione di massima delle attività relazionate al SIC.	
	Premessa: Si considera la pressione che le attività produttive hanno su habitat e specie: si considera in	



Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura)</b>
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<p>particolare l'attività di acquacoltura (emungimento o derivazione, utilizzo e reimmissione dell'acqua) e l'agricoltura (seminativi e pioppeti nel sito; PUA Piano di Utilizzazione Agronomica – Direttiva Nitrati).</p> <p><b>Acquacoltura:</b> Studi di carattere generale dimostrano che gli impianti di piscicoltura intensiva possono produrre effetti sul regime idrico e sulla qualità delle acque. In generale l'itticoltura, soprattutto quella intensiva, implica aspetti ambientali diretti e indiretti che possono avere conseguenze sullo stato di conservazione delle specie acquatiche di interesse comunitario. Essa implica innanzitutto opere di derivazione o presa di acque superficiali o profonde, con conseguenza sul regime idraulico dei corsi d'acqua. La derivazione ed il rilascio delle acque a valle, anche a grande distanza dal punto di prelievo, può avere effetti significativi sulla portata del corpo idrico e degli ecosistemi. Gli scarichi, se non adeguatamente trattati, possono essere all'origine, con altri fattori, dello scadimento della qualità delle acque e dei fenomeni di eutrofizzazione dei corpi recettori. Un tempo era frequente che oltre all'immissione di sostanza organica, originatasi dalle deiezioni degli animali fosse possibile la contaminazione delle acque con antibiotici, antimicotici o altri farmaci necessari negli allevamenti intensivi. Questi elementi risultano attualmente meno utilizzati in virtù dell'applicazione di misure profilattiche, gestionali e vaccinali. Inoltre, rispetto ai primi anni duemila sono mutate anche le condizioni produttive, con l'applicazione di tecniche gestionali contraddistinte da basse densità di allevamento. Per una corretta valutazione dell'eventuale alterazione dei diversi parametri ambientali a livello locale è necessario tuttavia disporre di dati dettagliati relativi alle caratteristiche degli impianti e del processo produttivo correlate a studi mirati sulle biocenosi esposte alle pressioni.</p> <p><b>Agricoltura:</b> All'interno del SIC sono presenti delle limitate aree agricole (seminativi e pioppeti). Le zone contermini sono in larga maggioranza coltivate con criteri di agricoltura convenzionale, con presenza di seminativi (in parte irrigui), di aziende zootecniche e di colture arboree (frutteti, vigneti, pioppo).</p>	
<b>Indicatori di stato:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquacoltura: n° e tipologia degli impianti ittici esistenti secondo i processi di produzione adottati</li> <li>▪ Agricoltura: SAU destinata ad agricoltura convenzionale; n° aziende e SAU destinata ad agricoltura a "basso impatto ambientale" quali, ad esempio: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi, adesione agli impegni previsti dalle misure agroambientali vigenti del PSR (PSR: FVG 2007-13: misura 214, sottomisura 1 Azioni 1 e 2); presenza di allevamenti (PUA – direttiva nitrati)</li> </ul>	
<b>Finalità dell'azione:</b>	Delineare un quadro di riferimento indispensabile per la valutazione degli effetti ambientali delle peschiere e dell'agricoltura sul SIC e sulle specie e gli habitat	
<b>Descrizione dell'azione:</b>	<p>Acquacoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento dettagliato degli allevamenti ittici esistenti nel SIC e di quelli le cui captazioni emungimenti e reimmissioni interferiscano con le acque che alimentano gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC</li> <li>▪ Definizione delle caratteristiche degli impianti e dei processi produttivi adottati</li> <li>▪ Indagine delle eventuali alterazioni ambientali: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indagine dello stato degli habitat a monte e a valle dei rilasci</li> <li>2. Monitoraggio di eventuali rilasci accidentali di specie alloctone</li> </ol> </li> </ul> <p>Agricoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione delle aree soggette alla misura</li> <li>▪ Verifica del n° e SAU delle aziende condotte con sistema convenzionale e del n° e SAU delle aziende che effettuano pratiche agronomiche "a basso impatto ambientale", quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi. Adesione agli impegni</li> </ul>	

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura)</b>
	<p>previsti dalle misure agroambientali del PSR vigente (PSR: FVG 2007-13: misura 214, sottomisura 1 Azioni 1 e 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indagine sulla verifica della corretta attuazione della direttiva nitrati per le aziende monitorate in zona dall'ente competente</li> </ul> <p>Per entrambi i settori produttivi si procederà alla ricognizione delle esperienze e delle iniziative pertinenti condotte o in corso e alla definizione di disciplinari specifici di conduzione eco-sostenibile.</p> <p>Sulla base delle risultanze di tali indagini sarà possibile aggiornare la disciplina di cui alla Scheda RE4 – Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione di incidenza e la scheda RE2 – Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti</p>	
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I soggetti istituzionali predispongono uno specifico programma di monitoraggio sugli elementi di interesse</li> <li>▪ Realizzazione di un processo di partecipazione per il coinvolgimento delle imprese di itticoltura e agricoltura ai fini dell'attività da svolgere</li> <li>▪ Aggiornamento delle misure regolamentari RE2, RE4, RE8</li> </ul>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n° incontri del GdL</li> <li>▪ Risultati dell'indagine sugli operatori</li> <li>▪ Disciplinari di conduzione ecosostenibile</li> <li>▪ N° incontri e partecipanti al processo partecipativo</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		<p>Mitigazione degli effetti ambientali dell'itticoltura e dell'agricoltura</p> <p>Riduzione del conflitto tra le attività di acquicoltura, agricoltura e la conservazione dei valori dei SIC</p>
<b>Interessi socio-economici coinvolti:</b>		Acquacoltura, agricoltura
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>		Regione FVG, ARPA, ETP, ERSAs; API e altre associazioni di imprenditori, Imprese di itticoltura, Imprese agricole, Associazioni di imprenditori, Università.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta <input type="checkbox"/>	Media <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>		Da definire con i soggetti coinvolti
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>		<p><b>Acquacoltura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttiva Acque 2000/60</li> <li>▪ Regolamento (CE) N. 710/2009 Acquacoltura biologica</li> <li>▪ Programma operativo italiano per il settore della pesca per il periodo 2007-2013: priorità "2 - acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", "3 - misure di interesse comune"</li> </ul> <p><b>Agricoltura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ LR 17/2006, art. 19. Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le Aziende localizzate in zone vulnerabili (s.m.i.)</li> <li>▪ PSR Regione FVG 2007 2013</li> </ul> <p>Il monitoraggio dovrà recepire le priorità del "Programma regionale di monitoraggi Natura 2000".</p>

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura)</b>
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	“Risorse idriche sotterranee del FVG. Sostenibilità dell'utilizzo” regione autonoma FVG. Università degli studi di TS Dipartimento di geoscienze” Gennaio 2011. API 2010: “Efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica nella piscicoltura di acqua dolce in FVG” elaborato nell'ambito del Progetto API/DIAN LR 30/2007 art.5 comma 1 lett.b e c Intese di programma con le associazioni del settore pesca acquicoltura:” Studio inedito PUA Piano Utilizzazione Aziendale (Direttiva nitrati)	
<b>Azioni collegate:</b>	IA12 - Riperimetrazione delle aree tutelate, individuazione di una zona cuscinetto e indirizzi per la valutazione di incidenza RE2 - Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti RE4 - Disciplina dell'acquacoltura e indirizzi per la valutazione di incidenza RE8- Indirizzi per la tutela delle risorse idriche e le connessioni ecologiche PD1 – Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini	

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>PD1 - Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini</b>		
	<b>Ambito di applicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Sistema delle risorgive
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)			
<b>Habitat target</b>	Tutti			
<b>Specie vegetali target</b>	Tutti			
<b>Specie animali target</b>	Tutti			
<b>Contestualizzazione nel PG:</b>	Asse 4, Misura 4.1 – Misure di formazione e sensibilizzazione Asse 3, Misura 3.1 - Agricoltura sostenibile			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico:</b>	Comuni coinvolti dal SIC			
<b>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area in oggetto sono svolte numerose iniziative di sensibilizzazione e educazione all'ambiente, rivolte alla cittadinanza da parte di diversi soggetti pubblici e privati, come le fattorie didattiche, l'Autorità di Bacino Regionale, il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'ARPA FVG, le scuole, i Comuni, ecc. In questo contesto, il Soggetto gestore dei SIC dovrà attivare delle collaborazioni con i sopra citati soggetti, al fine di arricchire le iniziative già in essere dei contenuti più direttamente collegati al contesto delle risorgive ed ai valori ivi tutelati.</li> <li>Particolare e prioritaria attenzione deve essere rivolta agli operatori che esercitano attività economiche che utilizzano la risorsa territoriale e che a scala locale esercitano sul SIC pressioni che il Piano di Gestione evidenzia la necessità di ridurre (agricoltura e itticoltura).</li> <li>Anche le attività di cacciatori e pescatori, esercitano impatti ed è quindi opportuno vengano raggiunti da attività di sensibilizzazione.</li> </ul>			
<b>Indicatori di stato:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N° aziende agricole condotte con metodi di coltivazione "a basso impatto ambientale", quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi. Adesione agli impegni previsti dalle misure agroambientali del PSR vigente (PSR: FVG 2007-13: misura 214, sottomisura 1 Azioni 1 e 2), (vedi RE2, RE3)</li> <li>N° aziende di itticoltura che aderiscono a interventi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico finalizzati a migliorare l'impatto ambientale</li> <li>N° di pescatori e tipo di pesca effettuato</li> <li>N° di cacciatori e tipo di caccia effettuato</li> <li>N° di destinatari coinvolti</li> <li>N° di iniziative effettuate</li> </ul>			
<b>Finalità dell'azione:</b>	<p>L'azione ha lo scopo di accrescere il grado di sensibilità delle popolazioni locali, degli operatori economici e dei frequentatori abituali del territorio a riguardo alle tematiche ambientali, all'utilizzo sostenibile delle risorse rilevanti per il territorio (come quelle idriche) e alla conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei SIC presenti nell'area delle risorgive, alla conduzione sostenibile delle proprie attività in relazione al SIC. Ha inoltre lo scopo di assicurare una adeguata formazione ambientale rivolta ai bambini delle scuole.</p> <p>Per quanto riguarda gli operatori dell'area, obiettivo è la creazione di una coscienza diffusa, di cosa significhi conduzione ecosostenibile, dei suoi costi e delle sue ricadute su suolo, acqua e paesaggio:</p> <p>- In particolare l'azione è finalizzata alla diffusione capillare, presso le imprese di acquacoltura operanti nell'area, dei criteri di gestione ecocompatibile dell'attività, in modo da accrescere la consapevolezza riguardo gli obblighi e il ruolo delle attività economiche relativamente alla qualità</p>			

Scheda Azione	Titolo dell'azione	<b>PD1 - Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini</b>
		<p>ambientale del Sito, nonché di promuovere l'accesso dei conduttori delle aziende alle misure previste dal PSR per mitigare l'impatto delle attività agricole e zootecniche e alle misure previste dal PON-FEP per la diffusione di produzioni a basso impatto ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per il settore agricolo, l'azione è finalizzata a promuovere la creazione di sinergie tra le aziende del settore (ad esempio in relazione alla creazione di una rete tra le aziende zootecniche produttrici di reflui in eccesso con aziende a seminativi per l'ottimizzazione della distribuzione dei reflui zootecnici, per la gestione/manutenzione congiunta delle fasce riparie per l'adesione alle misure agroambientali).</li> <li>- L'azione rivolta ai fruitori sportivi del territorio si propone oltre alla risoluzione condivisa delle problematiche evidenziate, di promuovere da parte di questi appassionati fruitori abituali del territorio attività volontaristiche di custodia e gestione delle risorse.</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione:</b>		<p>L'azione è complementare agli interventi previsti nella Scheda azione IA 11– Integrazione di strutture e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo. Attivando collaborazioni tra il Soggetto gestore dei SIC e i soggetti che nel territorio sono impegnati in attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale e in sinergia con gli enti preposti alla realizzazione di corsi.</p> <p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri dedicati all'approfondimento degli aspetti naturalistici dei siti;</li> <li>- visite;</li> <li>- approfondimenti sulla risorsa acqua e il suo utilizzo consapevole nell'ambito domestico e produttivo;</li> <li>- incontri dedicati all'approfondimento delle norme di settore comunitarie, nazionali e regionali;</li> <li>- pubblicazioni dedicate alle diverse attività e riassuntive dei contenuti degli incontri.</li> </ul> <p>In particolare potranno essere previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per l'acquacoltura: incontri monografici sugli aspetti tecnici relativi agli impatti dell'acquacoltura e strategie per la riduzione degli impatti; relativi canali di finanziamento/indennizzo, anche con la presentazione di esperienze fatte in FVG e nelle altre regioni o negli altri stati europei utilizzando finanziamenti dedicati;</li> <li>- Per l'agricoltura: incontri dedicati in particolare a: criteri di lotta integrata e biologica; ruolo degli avvicendamenti nella gestione aziendale; lavorazioni del terreno; funzioni ecologiche degli elementi del paesaggio agrario tradizionale (siepi, filari, fasce tampone alberate, ecc.</li> <li>- Per pescatori e cacciatori: incontri monografici sugli aspetti tecnici relativi agli impatti della caccia e della pesca sportiva e strategie per la riduzione degli impatti.</li> <li>- Divulgazione didattica nelle scuole!</li> </ul>
<b>Programma operativo:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a tavoli organizzati dai soggetti competenti per la programmazione delle attività di sensibilizzazione;</li> <li>▪ Programmazione degli incontri formativi e Predisposizione di moduli didattici e materiale tecnico;</li> <li>▪ Realizzazione degli incontri monografici sugli aspetti tecnici;</li> <li>▪ Pubblicazioni dedicate alle diverse attività e riassuntive dei contenuti degli incontri;</li> </ul> <p>Gli incontri di approfondimento ed il relativo materiale divulgativo saranno organizzati e realizzati a cura dei soggetti gestori dei centri visita, eventualmente avvalendosi anche di collaborazioni esterne.</p>
<b>Verifica dello stato di avanzamento/attuazione dell'azione:</b>		Numero di incontri effettuati, numero di partecipanti
<b>Descrizione dei risultati attesi:</b>		Diffusione di conoscenze relative ai siti e alla loro gestione – coinvolgimento attivo degli operatori economici locali, dei pescatori e dei cacciatori, dei cittadini in generale
<b>Interessi socio-economici</b>		Fattorie didattiche, soggetti esperti in didattica a ambientale, associazioni,

<b>Scheda Azione</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b><i>PD1 - Sensibilizzazione e formazione dei principali operatori economici, dei cacciatori e pescasportivi, dei cittadini e dei bambini</i></b>
<b>Soggetti coinvolti o da coinvolgere:</b>	ERSA, Università, Centri per la formazione professionale, Organizzazioni professionali, Aziende singole ed associate, Consorzio per la bonifica della bassa friulana	
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta      Media X      Bassa	
<b>Tempi di attuazione ed eventuale stima dei costi:</b>	L'azione prevede interventi da realizzare con una certa periodicità, i costi vanno valutati in sede di progettazione delle varie attività previste	
<b>Riferimenti legislativi, programmatici e linee di finanziamento:</b>	Agricoltura: Fondi strutturali FSE Acquicoltura: PON-FEP Caccia e pesca: centri per la formazione professionale, Distretti venatori, riserve di caccia, AFV, Associazioni di pescasportivi, ETP Cittadini e bambini: POR FESR 2008-2013, Asse2, ob.op. 2.1, attività 2.1a	
<b>Riferimenti ed eventuali allegati tecnici:</b>	-	
<b>Azioni collegate:</b>	RE2 – Disciplina delle attività agricole su seminativi e pioppeti RE4 – Disciplina dell'itticoltura RE5 - Disciplina dell'attività venatoria RE 6 – Disciplina della pesca e delle immissioni ittiche IA11– Integrazione di strutture e attività e realizzazione di percorsi e strumenti per la fruizione a carattere didattico e ricreativo	



## COERENZA CON LA NORMATIVA STATALE VIGENTE IN MATERIA DI SIC,

Le misure di conservazione contenute nel piano di gestione sono coerenti con:

- le misure di conservazione per le **ZSC** di cui all' art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le zone speciali di conservazione" del DM 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS)".
- le indicazioni della delibera di Giunta regionale del 20 maggio 2011 n. 922 "Indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale 7/2008".

Si riportano di seguito i "Criteri minimi uniformi, da applicarsi a tutte le ZSC" di cui all'art. 2 del DM 17.10.2007, n. 184, conferenti con il SIC oggetto del piano di gestione:

*a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:*

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);*
- 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003. Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;*

*b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.*

*In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:*

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;*
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;*
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.*



*Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;*

*c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;*

*d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;*

*e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*

*f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;*

*g), h) non pertinenti*

*i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2009/10*

**NOTA:** Il quadro riassuntivo delle misure di conservazione vigenti è reso particolarmente complesso dal fatto che il perimetro del SIC si sovrappone parzialmente a numerosi altri perimetri che designano zone a diverso regime di tutela e regolamentazione, fra questi i biotopi regionali e i parchi comunali e intercomunali e i prati stabili tutelati dalla l.r.9/2005.

La relazione di piano al punto c4 riporta tali ulteriori preesistenti regolamentazioni in vigore nel sic.

